TORINO
Anno 70 - Num. 221
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-[illegible] al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI' 16 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 1, telefoni 43-030 - 53-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 45, Semestre L. 23, Trimestre L. 12 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/[illegible]

UN LUNGO COLLOQUIO DEL DUCE
col Ministro austriaco degli Esteri

Il conte Galeazzo Ciano accompagna in volo l'ospite da Roma a Forlì e partecipa alla conversazione che si è svolta alla Rocca delle Caminate

IL CONTE GALEAZZO CIANO di ritorno all'aeroporto di Roma da Forlì insieme al Ministro austriaco Schmidt. (Telefoto).

ROMA, 15 notte.

Stamane, alle ore 8,30, a bordo di un quadrimotore, sono partiti alla volta di Forlì, per incontrarsi col Capo del Governo, il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ed il dottor Guido Schmidt, Segretario di Stato austriaco per gli Affari Esteri.

Essi erano accompagnati dal Ministro d'Austria a Roma, barone Berger Waldenegg, dal conte Senni, capo del cerimoniale presso il Ministero degli Affari Esteri, e dal Ministro plenipotenziario Buti, direttore generale per gli Affari di Europa e del Mediterraneo.

Appena giunti all'aeroporto, dove sono stati ricevuti dagli ufficiali di campo, il conte Ciano e il dott. Schmidt si sono recati in automobile alla Rocca delle Caminate, dove li attendeva il Capo del Governo. Il Duce ha ricevuto il Segretario per gli Affari Esteri austriaco in una delle sale della Rocca.

L'Agenzia «Stefani» riceve dalla Rocca delle Caminate:

Il Duce ha ricevuto questa mattina, alla presenza del conte Ciano, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri austriaco sig. Schmidt, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

L'incontro, al quale era presente il Ministro degli Esteri conte Ciano, è stato dei più cordiali ed è durato circa due ore e mezza. Terminato il colloquio, il Capo del Governo ha voluto accompagnare in automobile, da lui stesso pilotata, il gradito ospite fino all'aeroporto di Forlì, dove era pronto l'apparecchio che doveva ricondurlo a Roma.

Lungo il tragitto dalla Rocca delle Caminate a Forlì, gruppi di contadini, riconosciuto il Duce, hanno improvvisato a lui e ai personaggi suoi ospiti, cordiali manifestazioni di simpatia. Il dottor Schmidt e il conte Ciano sono ripartiti per Roma alle ore 13,30.

Alle 14,15 hanno fatto ritorno da Forlì, a bordo di un quadrimotore, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ed il Segretario di Stato austriaco Schmidt. Erano a riceverli alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Legazione di Austria presso il Quirinale.

Nel pomeriggio, il Segretario di Stato agli Esteri austriaco, dottor Schmidt, accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e dal Consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Una folla considerevole che ha assistito all'omaggio, ha calorosamente applaudito l'ospite.

Questa sera, alle 21, il conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore di S. E. il dott. Guido Schmidt, Segretario di Stato per gli Affari Esteri austriaco.

Al pranzo sono intervenuti il Ministro di Austria presso la Real Corte barone Berger Waldenegg, col personale della Legazione e il seguito di S. E. il dott. Schmidt, il Ministro delle Finanze marchese Paolo Thaon di Revel, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Bastianini, il Regio Ambasciatore conte Senni, S. E. il gen. Grazioli, il Governatore di Roma Bottai, il marchese Giorgio Guglielmi Presidente del Senato, il Regio Ministro a Vienna sen. Salata, l'on. Pavolini, i ministri Buti, De Peppo e Vitetti, vari alti funzionari del Ministero per gli Affari Esteri e altre personalità romane.

Gli accordi fra Italia e Polonia
Importante fornitura
di carbone polacco all'Italia

Roma, 15 notte.

Un comunicato ufficiale ha dato ieri notizia della conclusione di accordi commerciali e finanziari tra l'Italia e la Polonia. Con tali accordi, che rientrano in quel sistema di stipulazioni commerciali internazionali, illustrato al Consiglio dei Ministri dal conte Ciano, si liquidano alcune pendenze finanziarie e si provvede alla ripresa normale dei traffici fra i due Paesi. Fra l'altro è assicurata una importante fornitura di carbone polacco all'Italia in conformità col piano per gli approvvigionamenti di carbone, approvato recentemente dal Duce.

I nostri rapporti commerciali con la Polonia sono stati finora regolati dalla convenzione 12 maggio 1922 che applicava la clausola della nazione più favorita illimitata fra i due Paesi. Con l'accordo 22 luglio 1930 furono regolate le materie dei divieti e delle restrizioni alle importazioni. A dare una idea degli scambi fra i due Paesi, basterà accennare che detti scambi sono stati abbastanza equilibrati sulla media di cento milioni di lire all'anno, tanto alla importazione che alla esportazione. Negli anni più recenti dal 1932 in poi, gli scambi si sono alquanto ristretti. Nel 1932 e nel 1933 hanno lasciato un margine attivo a favore dell'Italia, e precisamente 10 milioni e mezzo di lire nel 1932, e [illegible] milioni e mezzo nel 1933. Nel 1934 invece, la situazione era tornata più favorevole alla Polonia con un saldo attivo per essa, secondo le statistiche italiane, di venti milioni di lire.

La Polonia ci manda specialmente: pollame e uova di pollame (circa 10 milioni di lire nel 1934), ferro e acciaio in barre per quasi un milione di lire, legno compensato (800 mila lire), prodotti chimici per 800 mila lire, semi non oleosi per un milione e 300 mila lire. Soprattutto, l'importazione dalla Polonia è rappresentata dal carbone: un milione e 283 mila tonnellate per un valore di 71 milioni e mezzo di lire (cifre del 1934).

La nostra esportazione in Polonia è costituita da un numero maggiore di prodotti. Troviamo così 10 milioni di lire per [illegible], circa 3 milioni di frutta fresca e secca, specialmente uva, mandorle e nocciole; tabacchi greggi per 27 milioni di lire; canapa e filati di canapa per lire un milione e mezzo; seta tratta per due milioni; tessuti e altri manufatti di seta per tre milioni di lire, macchine e apparecchi per quasi 4 milioni; autoveicoli e loro parti per 10 milioni ecc.

Come si vede, si tratta di un movimento commerciale molto interessante, specialmente nei riguardi delle forniture di carbone all'Italia. E' da ricordare anche l'accordo intervenuto nel 1933 con la Polonia per la fornitura, da parte nostra, di grandi motonavi per la flotta mercantile polacca il prezzo delle quali ci è stato pagato in gran parte con forniture di carbone.

Un telegramma del Duce
per il genetliaco del Principe

Roma, 15 notte.

Il Capo del Governo, Ministro per le Forze Armate, ha così telegrafato al Principe Umberto: «Prego Vostra Altezza Reale e Imperiale gradire, nella ricorrenza dell'augusto genetliaco, i fervidi voti augurali formulati da tutte le Forze Armate. - Mussolini».

Il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi ha inviato il seguente telegramma: «Vostra Altezza Reale e Imperiale vorrà degnarsi gradire, nella fausta odierna ricorrenza, i miei fervidi voti augurali e l'espressione dei sensi della mia profonda devozione».

Il Governatore di Roma, on. Bottai, ha diretto al primo aiutante di campo dell'Augusto Principe il seguente telegramma augurale: «Prego V. E. volersi rendere interprete presso S. A. R. e I. il Principe di Piemonte dei sentimenti di assoluta devozione con i quali Roma formula a mio mezzo i più fervidi voti per l'Augusto Principe, in questo primo anno del risorgente Impero e nella fausta ricorrenza odierna. - Bottai, Governatore di Roma».

UN QUARTIERE DI TEL AVIV IN FIAMME. La folla si addensa intorno alle [illegible] incendiate dagli arabi mentre pompieri e poliziotti cercano di circoscrivere il fuoco.

La risposta italiana per la Conferenza a cinque
recata al Foreign Office dal nostro Ambasciatore

L'opportunità di approfondire la preparazione diplomatica prima di fissare la data – Quali saranno le conseguenze politiche della presa di posizione tedesca contro i Soviet?

Londra, 15 notte.

L'ambasciatore d'Italia Dino Grandi si è recato nel pomeriggio di oggi al Foreign Office, dove ha comunicato al sottosegretario permanente sir Robert Vansittart la risposta italiana al suggerimento britannico della data del 19 ottobre per la convocazione della conferenza locarnista. Si assicura, negli ambienti bene informati, che i testi di Roma è questa: anzitutto è sommamente desiderabile che la conferenza abbia luogo, ma la data potrà essere fissata solo dopo che saranno stati condotti a buon porto conversazioni preliminari sul programma dei lavori, per modo che le cinque potenze si riuniscano se non con la certezza assoluta, almeno con buona probabilità di raggiungere risultati concreti. Senza questa preparazione diplomatica, tanto più necessaria in considerazione degli avvenimenti degli ultimi mesi, sarebbe inutile e forse anche rischioso, secondo il punto di vista italiano, stabilire una data, giacchè se la convocazione avvenisse prima che il terreno fosse sgombrato dagli ostacoli, la conferenza si troverebbe a priori compromessa.

La replica italiana appare dunque più preoccupata di quella tedesca, avendo il principe di Bismarck sottolineato sabato scorso al segretario permanente al Foreign Office che il governo di Berlino ritiene troppo vicina la data del 19 ottobre. Ma è ovvio che, in fondo, le vedute di Roma e di Berlino non divergono se non nella forma: e che, tutto sommato, dato l'atteggiamento tedesco, la conferenza non potrà aver luogo per qualche mese.

Inghilterra e Germania

Ciò che qui preoccupa è piuttosto l'antitesi che si profila fra le vedute di Berlino e di Londra circa il programma dei lavori locarnisti, i quali, secondo questo governo, dovrebbero essere estesi, come si sa, ai problemi dell'Europa orientale mentre invece il governo del Reich desidera limitarli alle questioni riguardanti l'Europa occidentale. Un desiderio a cui il congresso di Norimberga ha dato espressione in modo inequivocabile. Anzichè ridurre il divario fra le opinioni britannica e tedesca sull'argomento, i discorsi di Norimberga l'hanno in un certo senso reso più vasto, facendo apparire urgente la necessità di calmare la crescente ostilità fra Germania e Russia. L'appello hitleriano alle nazioni del mondo di riconoscere e combattere il pericolo bolscevico è rimasto a Londra privo di eco, anzi, a detta di alcuni autorevoli commentatori, ha suscitato un senso di incredulità circa l'esistenza di un reale fondamento dottrinario dell'antitesi tedesco-russa.

A tale riguardo il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* sostiene che la polemica accesasi fra Berlino e Mosca è giudicata a Londra di natura artificiosa, e fa la curiosa affermazione che i regimi dei due paesi si assomigliano come due goccie di acqua, non perchè il nazionalsocialismo abbia elementi comunisti, ma perchè il comunismo, grazie ai suoi ultimi sviluppi, avrebbe assunto le caratteristiche di un sistema nazionalsocialista.

Così si spiegherebbe l'interesse vivissimo che il Cancelliere Hitler, sempre a detta dello scrittore, dimostrerebbe per le istituzioni russe. Quando vi sono ragioni di protestare, aggiunge il giornalista, come ad esempio in seguito alle denunzie nel processo di Mosca che il capo della Gestapo avesse cospirato con trozkisti ai danni dello Stato sovietico, da un lato non si sono avuti passi tedeschi a Mosca contro tale affermazione e dall'altro il governo di Mosca, che pure professava di credere alle affermazioni, non fece passi di protesta a Berlino.

«Il Cancelliere Hitler — dice il collaboratore del «Manchester Guardian» — ha cercato di far accettare all'Inghilterra la tesi secondo la quale nazismo e bolscevismo sarebbero l'uno di fronte all'altro animati da inimicizia irreconciliabile, per cui sarebbe dovere del mondo civile di partecipare ad una crociata insieme al primo contro il secondo. Questa tesi non è stata mai respinta in Inghilterra così categoricamente come viene respinta oggi».

Le simpatie della City

A tali curiosissime considerazioni, che fanno parte della campagna antitedesca che infierisce oggi in Inghilterra, campagna la quale trova anche termini più violenti di quelli citati, va contrapposta tuttavia la sempre maggiore simpatia degli ambienti della City per tutti i paesi a regime totalitario. La stampa di opposizione rileva il fenomeno ed esprime il timore che, per quanto l'atteggiamento ufficiale del governo di Londra non possa essere definito oggi in accordo con tale simpatia, gli ambienti sopracitati potrebbero esercitare un'influenza sui suoi atteggiamenti futuri.

Quanto alle colonie, negli ambienti finanziari britannici, si propende a non prendere sul serio le rivendicazioni tedesche, giacchè esse sarebbero in contrasto col libro di Hitler in cui è detto che deve la Germania cercare nei paesi di oltremare le terre e le materie prime di cui abbisogna. Di guisa che il problema coloniale sarebbe stato sollevato allo scopo, già da noi accennato giorni or sono, di porre in mano al governo di Berlino una buona carta da barattare con l'Inghilterra, se questa si allarmasse sinceramente della richiesta tedesca, e ottenere in cambio il disinteresse più o meno esplicito degli inglesi nelle questioni dell'Europa orientale.

Il collaboratore politico del *Daily Telegraph* dichiara stasera che il governo britannico si occuperà nei prossimi giorni delle prospettive della conferenza locarnista. Per il momento esso accetta il suggerimento di avviare conversazioni preliminari diplomatiche. E si ritiene negli ambienti politici di Londra che il gabinetto elaborerà un memorandum nel quale le vedute inglesi saranno tracciate dettagliatamente e che il documento sarà diramato a tutte le capitali interessate.

DOPO NORIMBERGA
Il Reich attende
che ora parlino gli altri

Berlino, 15 notte.

L'eco delle fanfare e delle filippiche del congresso di Norimberga si è placata nella cerchia antica della città, ma non così la risonanza che esso è destinato a destare in Europa come determinante per quel che riguarda la Germania presente, dell'imminente fase diplomatica. Per questo riguardo i commenti di tutta la stampa, anche al controllo delle reazioni britanniche, che taluni giudizi espressi vi dettano, non fanno che confermare quanto noi nei sette giorni della discussione norimberghese avevamo presente fino dal primo momento ai nostri lettori, sulla importanza dell'avvenimento: esso ha voluto porre un punto fermo, un non possumus, un dato della politica tedesca; e questo punto fermo è la pregiudiziale della politica estera tedesca posta a qualunque contrattazione internazionale, in vista della riorganizzazione europea, della esclusione dell'interlocutore bolscevico.

In tanta labilità e incertezza di elementi, che corrisponde in così gran parte a tanta confusione di idee e incertezze di volontà, segno per lo più di regime malsicuro o invecchiato, già il fatto solo di punti fermi in genere, che si mettono da qualche parte nella situazione, deve essere accolto come benefico e stabilizzante. Che ci sia almeno qualcuno che sappia e che vuole è già, in tanta assenza della volontà, un gran passo in avanti per il progresso della situazione. Constatiamo che di questi passi da tempo ormai, non siamo usi a vederne muovere che dall'Italia o dalla Germania.

Risposta a tre obbiezioni

Che questo passo sia in qualche modo negativo, perchè consistente in un non possumus, e insomma in un veto, e perciò non appartenga veramente alla politica attiva e non sia propriamente un passo, è questa una obbiezione che sta pelle pelle in tutti i giudizi vari, generali e particolari, e le obbiezioni di stampa britanniche soprattutto; ed è obbiezione sostanziale che comprende in sè press'a poco tutte le altre contro cui polemizzano oggi i commenti di risposta tedeschi. Ma questi circoli concordi vi rispondono additando a tutti l'attivo che forma come il recto di questo rovescio della medaglia diplomatica tedesca al riguardo, cioè i progetti di pace di Hitler, contenuti nei suoi «memorandum», nei quali il corrispettivo dell'antibolscevismo diplomatico della Germania sta in tutto il sistema ricostruttivo della pace e della fiducia e dell'ordine europeo che il capo del nazionalsocialismo ha riposto in una sincera contrattazione bilaterale di non aggressione, da sostituire al sistema delle alleanze francesi, che altro non è se non l'opposto della non aggressione, l'aggressione, cioè, vera e propria, premeditata e camuffata al coperto di una rete di pattuizioni insidiose.

Ed all'altra obbiezione che affiora nei giudizi inglesi, che la Germania così arresti e blocchi la possibilità di una vera politica di collaborazione europea in quanto che con la esclusione diplomatica della Russia non si può pensare una vera sanità del corpo europeo dovendo la sanità di ogni corpo consistere anzitutto nella sua completezza, questa stampa risponde che ciò può essere vero, ma a patto che questo membro del corpo che si vorrebbe includere sia veramente sano e non sia invece — come è — il membro infetto, la mela marcia, il corruttore determinato, il sobillatore deciso ed il sovvertitore irriducibile. Sta infatti indubbiamente alla Russia sovietica di disarmare la pregiudiziale diplomatica, posta contro di essa dalla Germania, solo che smobilizzi la mobilitazione effettiva, e del resto confessata, fra il suo governo ed il Comintern, identificazione dove il secondo termine fabbrica i cavalli di Troia necessari al primo, per introdursi in tutte le cittadelle altrui e dissolverle; duplice meccanismo di cui, poi, l'esercito rosso forma il terzo termine o strumento integrante e necessario per poter trarre profitto con l'assalto esterno della preparazione rispettivamente diplomatica e rivoluzionaria fatta dagli altri due. Il sistema è perfetto, non c'è che dire, nella sua diabolicità; ma non basta a far dei suoi inventori, degli interlocutori e delle parti contraenti attorno a tavoli diplomatici.

Problema concreto

E con questa replica, questi circoli rispondono anche ad una terza obbiezione che la stampa britannica muove a Norimberga, e che è, dopo quelle già confutate del negativismo e dell'ostruzionismo diplomatico, quella di dottrinarismo. Si accusa, cioè, il veto tedesco di esser dottrinario ed astratto: niente affatto, risponde questa stampa, basta rivedere tutti gli atti di Norimberga alla luce dei fatti internazionali in cui hanno messo radici per vedere cadere da sè queste obbiezioni. Norimberga non si può capire se non ricostruendo la situazione diplomatica che ha originato la pregiudiziale tedesca contro il bolscevismo: la dichiarazione, cioè, della decadenza di Locarno; questa decadenza è stata dichiarata obbiettivamente dalla Germania come conseguenza inevitabile del patto franco-sovietico, il quale aveva distrutto la contrattazione centrale della Locarno stessa, spostandone la chiave di funzionamento dal Consiglio societario dove il trattato l'aveva posta, alla parte franco-russa.

In altri termini la politica delle alleanze si è sostituita, con quel patto, alla politica collettiva, la quale ne riceveva un colpo mortale. E questa politica di alleanze sboccava nell'accerchiamento della Germania. Così ben altrimenti che dottrinario ed astratto, e pieno di un vero realismo e di una vera concretezza, si presenta l'antibolscevismo diplomatico della Germania, che ha messo capo a Norimberga. Il Congresso è stato così un atto di politica estera di prima linea, rivolto a influire subito sulla politica estera e non già, se non in questo senso — una dichiarazione di principio.

Tutti i giornali rilevano questo valore di politica estera dei risultati del congresso: la pregiudiziale tedesca, cioè, della impossibilità di ammettere l'interlocutore diplomatico bolscevico che non è soltanto sovvertitore del mondo, ma nemico della Germania. Gli inglesi non hanno che a prenderne atto: ne hanno già preso atto in altre occasioni, come per la parità degli armamenti tedeschi, quando Hitler ha convocato in plebiscito il Reichstag per dimostrare su quale consenso si fondava la sua politica.

Rottura con Mosca?

Quale conseguenza immediata potrà avere ora il veto di Norimberga? E' la questione che anche i giornali tedeschi si pongono; e la risolvono con la formula: la parola è ora agli altri.

«Il mondo — scrive il *Boersen Zeitung* — ha potuto udire il monito tedesco. L'aggressore ed il disturbatore della pace è segnato a dito. Hitler ha chiaramente fissato la funzione della Germania in questo mondo che Mosca tenta di mandare all'aria. Il Führer ha tentato la via della ricostruzione; parlino ora gli altri».

Ma vi è anche qualche giornale che sembra allargare le conseguenze non solo alla progettata contrattazione per la nuova Locarno ma perfino all'ingresso stesso della Germania nella Società delle Nazioni che Hitler, come si ricorda, promise nel suo memorandum. Ma evidentemente l'ingresso della Germania sembra al giornale una conseguenza logica di una Locarno con esclusione della Russia.

Del resto, dice, «colà, a Ginevra, c'è un bolscevico che siede al tavolo; e il Führer ha detto che Mosca rimane Mosca e la Germania rimane la Germania».

Ieri sera quando Hitler parlava e tuonava la sua scomunica intransigente contro gli appestati di Mosca, rifiutando ogni contatto con essi, vi erano molti che aspettavano da un momento all'altro col fiato sospeso un colpo di scena, come l'annunzio di una rottura diplomatica o simili, la cui aspettazione era del resto stata segnalata da Londra. Non è avvenuto nulla di simile; ma è evidente che ciò è nell'aria. Che cosa vuol dire, infatti, mantenere rapporti con gente a cui si è detto con tanta eloquenza e con così pochi mezzi termini il fatto loro, concludendo che non si vuol avere nulla da farci insieme?

E che di ciò la minor conseguenza immediata, che i giornali per ora si aspettano dalla dichiarazione di Norimberga, è un rinvio, o allontanamento della Conferenza a Cinque; è del resto quello a cui essi erano preparati, e che la diplomazia tedesca aveva previsto quando aveva chiesto, senza riuscirci, che la Conferenza dovesse essere preparata. In ogni modo servirà alla chiarezza.

Giuseppe Piazza

Bastid a Berlino

Berlino, 15 notte.

E' arrivato a Berlino il ministro del commercio francese Bastid, che sulla via del ritorno da Varsavia a Parigi si fermerà qualche giorno nella capitale del Reich. Il ministro Bastid viene a fare visita al ministro dell'economia dott. Schacht.

PER IL POTENZIAMENTO ECONOMICO DELL'IMPERO
IMPRESE E DITTE
autorizzate a esplicare attività in A.O.

Lavoro organico

Con la pubblicazione di questo elenco e degli altri che seguiranno a breve scadenza di tempo nell'avvenire, il Ministero delle Colonie intende portare a conoscenza di tutti il lavoro di controllo e di selezione che esso svolge sulle domande di ditte e di privati che intendono esercitare attività economica in A.O.I.

Le domande numerosissime, che affluirono da ogni parte d'Italia fino dall'indomani della conclusione vittoriosa dell'impresa dimostrano quanta esuberanza di iniziative attendesse con la conquista dell'Etiopia un terreno su cui riversarsi. Il controllo del Ministero delle Colonie si svolge attraverso un ben congegnato sistema che poggia sugli organismi corporativi. Il primo filtro, attraverso il quale passa oggi inesorabilmente ogni iniziativa, è costituito dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa del Regno. Questi, da un lato, per mezzo degli uffici di collocamento indirizzano le domande degli operai, braccianti, coloni, al Commissariato della emigrazione e colonizzazione che risponde alle necessità di mano d'opera segnalate dalle imprese. Dall'altro, vagliano le domande di impianti di attività varie in A. O. I. dal punto di vista della serietà, moralità e capacità finanziaria, mentre le informazioni in via politica sono date dalle Segreterie Federali del P.N.F. Le domande, così istruite, sono sottoposte al parere tecnico delle Confederazioni che le inviteranno al Ministero delle Colonie, pronte per essere sottoposte, in via normale, al parere delle Consulte.

Per quanto riguarda le attività di carattere artigiano non appena le domande giungono complete del parere tecnico delle Confederazioni competenti sono comunicate dal Ministero delle Colonie ai Governi dell'A.O.I. competenti a autorizzare il loro impianto in A.O.I.

Per questo poderoso lavoro di coordinamento e di organizzazione delle iniziative tendenti a potenziare l'Impero non sono dimenticate le energie e le possibilità degli italiani all'estero che dalle terre straniere cui costretti dalla necessità hanno dato sinora la loro opera volgono con volontà e forza centuplicata dall'orgoglio di sentirsi italiani le loro speranze e le loro iniziative alle nostre nuove terre. Ad essi dall'ottobre prossimo sarà riservato il 20 per cento del contingente di lavoratori che saranno inviati in A.O.I. Anche per gli italiani residenti nelle isole dell'Egeo e in Libia sono state impartite norme per autorizzare il trasferimento della loro attività nell'Impero.

Con questa procedura si ottiene un triplice risultato. Anzi tutto si inviano in A. O. I. soltanto quelle imprese e quelle persone che al possesso dei necessari requisiti morali e politici aggiungono quello non meno essenziale di una adeguata consistenza tecnica e finanziaria; secondo, vengono prescelte quelle ditte e quelle iniziative il cui programma corrisponde volta a volta a necessità di sviluppo di un organismo economico qual'è quello dell'Impero che si trova a uno stato assolutamente iniziale di formazione; infine si assicura un'equa distribuzione di compiti fra le varie forze economiche del Paese e fra provincia e provincia.

Non c'è bisogno di avere una particolare cultura in materia coloniale per apprezzare i vantaggi del «sistema» italiano nei confronti del sistema o meglio del «non sistema» con cui sorsero gli imperi coloniali di altri Paesi, opera più che dell'attività illuminata dei governi della tumultuosa e disordinata speculazione di avventurieri avidi di guadagno.

L'Italia agisce con ben altri segni e con ben altre cautele e l'ordinamento economico dell'Impero non sarà che una proiezione dell'ordinamento corporativo sul suolo coloniale. Quell'alternativa di accese speranze e di atroci delusioni, quel corteo di sfrenate lotte mortali che accompagnarono il formarsi degli imperi coloniali anche recenti, non costituiranno per noi le tappe di una esperienza necessaria. L'Impero sarà teatro non già di infeconde e selvagge competizioni di interessi ma di ordinate attività economiche in un regime di feconda collaborazione; le ditte e i privati non andranno allo sbaraglio a tentare una problematica fortuna ma a compiere un lavoro che, se svolto con capacità e diligenza, avrà la sua immancabile rimunerazione.

Questo primo elenco comprende rami di attività che corrispondono alle esigenze diremo così primordiali della vita economica dell'Impero. Si tratta di costruire edifici e strade e di fornire le materie prime occorrenti all'attività edilizia. Si tratta inoltre di costituire la prima organizzazione commerciale dell'A. O. I. Nella prossima settimana sarà dato il via alle altre iniziative e a mano a mano l'ossatura economica dello Impero verrà consolidandosi e arricchendosi.

Ormai la stagione delle piogge volge alla fine: il ritorno del bel tempo non segnerà solo il completamento dell'occupazione militare, ma l'inizio di quel fervore di opere con cui l'Italia assolverà i compiti di civiltà che si è assunti di fronte alla Storia.

Primo elenco

Roma, 15 notte.

La *Stefani* comunica:

Con l'approssimarsi della fine delle piogge, si rende possibile l'inizio sistematico dell'avvaloramento economico dell'Africa Orientale Italiana, secondo il piano disposto dal Duce.

Il Ministero delle Colonie ha rapidamente compiuto il lavoro di selezione e schedatura delle molte migliaia di domande e progetti sinora pervenuti da ogni parte d'Italia, con il contributo dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e delle competenti Confederazioni Sindacali. Le domande passate attraverso così accurato esame sono quindi pronte per essere sottoposte al parere della Consulte tecnico corporativo istituite presso lo stesso Ministero.

Intanto per la più urgente attrezzatura economica dell'Impero alcune imprese di lavori stradali e di produzione di materiali per costruzione sono già state autorizzate ad inviare i propri rappresentanti in A.O.I. e molte altre sono state segnalate al Governo Generale per le più impellenti necessità organizzative dei diversi territori dell'A.O.I. Se ne pubblica oggi il primo elenco cui seguiranno periodicamente altri.

Nella scelta delle ditte, oltre che principi strettamente corporativi, cioè d'ordine politico, morale, economico e finanziario, è stato seguito anche un criterio di equa ripartizione per far partecipare ogni provincia d'Italia all'avvaloramento dell'Impero.

Ditte autorizzate

Imprese di produzione di materiali per costruzioni.

Bergamo: S. A. Cementeria d'Etiopia, potenzialità finanziaria 10 milioni elevabile a 20.000.000. - *Roma:* S. A. Compagnia per l'Industria dei Laterizi d'Etiopia, potenz. finanz. 3.000.000; S. A. Compagnia Essenze Legnose, potenz. finanz. 1 milione elevabile a 20 milioni.

Imprese di costruzioni edili stradali.

Aquila: Ciocci Paolo, potenzialità finanziaria L. 3.000.000. - *Arezzo:* Mattolini Olinto, potenzialità finanziaria L. 4.000.000. - *Bologna:* Impresa S.A.C.E.S., potenzialità finanziaria L. 2.000.000. - *Chieti:* Marinucci comm. Aristide, potenzialità finanziaria lire 10.000.000. - *Firenze:* S. Toscana Pavimentazione Moderna Strade, potenzialità finanziaria illimitata; Ceragioli Ettore, potenzialità finanziaria L. 2.000.000. - *Forlì:* Succi Federico, potenzialità finanziaria L. 1.000.000. - *Messina:* Bartolo ing. Oscar, potenzialità finanziaria L. 2.500.000; Terifiletti ing. Laro, potenzialità finanziaria lire 1.000.000. - *Milano:* Impresa F.lli Ragazzi, potenzialità finanziaria illimitata; Lodigiano ing. Vincenzo, potenzialità finanziaria illimitata; S. Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo, potenzialità finanziaria L. 80.000.000; Morgani ing. Alfonso, potenzialità finanziaria L. 10.000.000; Galli ing. Carlo, potenzialità finanziaria lire 7.000.000; Mantovana Impresa Costruzioni e Navigazione, potenzialità finanziaria L. 5.000.000. - *Napoli:* Carratù ing. Luigi, potenzialità finanziaria illimitata. - *Padova:* S. A. Veneta per imprese lavori edili stradali, potenzialità finanziaria illimitata. - *Palermo:* S. A. Costruzioni Esercizi Ferrovie, potenzialità finanziaria lire 10.000.000; Tuccillo ing. Vincenzo, potenzialità finanz. L. 3.000.000; Di Pisa ing. Salvatore, potenzialità finanziaria L. 2.000.000. - *Parma:* Pescatori ing. Ugo, potenzialità finanziaria L. 800.000; Vicini Pietro, potenzialità finanziaria L. 800.000. - *Roma:* Parisi Saverio, potenzialità finanziaria illimitata; Ditta CO. MA. STRA., potenzialità finanziaria illimitata; Fiori Carlo, potenzialità finanziaria illimitata; Astaldi S. A. potenzialità finanziaria illimitata; S. A. Generale Immobiliare per lavori di pubblica utilità, potenzialità finanziaria L. 72.000.000; Cidonio comm. Pietro, potenzialità finanziaria L. 10.000.000; S. A. ing. Rotundi, potenzialità finanziaria L. 10.000.000; Aureli ing. Aurelio, potenzialità finanziaria L. 4.000.000. - *Rovigo:* Gallo ing. Luigi, potenzialità finanziaria lire 2.000.000. - *Trieste:* Raccogli ing. Giovanni, potenzialità finanziaria L. [illegible].000. - *Vicenza:* Biotti Giovanni, potenzialità finanziaria L. 5.000.000.

Ditte segnalate

al Governo generale dell'A.O.I.

Ditte di costruzioni edili stradali.

Alessandria: Faloppa Tommaso, potenzialità finanziaria L. 150.000. - *Forlì:* Paganelli geom. Leo, potenzialità finanziaria L. 4.000.000. - *Frosinone:* Impresa Conte Aristide, potenzialità finanziaria lire 300.000. - *Lucca:* Paolini Giorgio, potenzialità finanziaria L. 500.000. - *Messina:* Salvato Carmelo, potenzialità finanziaria L. 400.000; Arena Giuseppe, potenzialità finanziaria L. 300.000; Restifo Sebastiano, potenzialità finanziaria L. 200.000. - *Napoli:* Giapparelli ing. Luigi, potenzialità finanziaria L. 4.000.000; Giovagnoni Cesare, potenzialità finanziaria lire tre milioni. - *Padova:* Minozzi Girolamo, potenzialità finanziaria illimitata; Grassetto Eugenio, potenzialità finanziaria L. 1.000.000. - *Palermo:* Pedivellano ing. Gaetano, potenzialità finanziaria L. 10.000.000. - *Pavia:* Andolfi Carlo, potenzialità finanziaria L. 200.000. - *Pescara:* Della Cagna Vincenzo, potenzialità finanziaria L. 200.000. - *Ragusa:* Muccio Giuseppe, potenzialità finanziaria L. 50.000. - *Reggio Calabria:* Serraino Salvatore, potenzialità finanziaria lire 200.000. - *Roma:* Fratelli De Angelis, potenzialità finanziaria lire 50.000.000. - *Savona:* Realini e Ciarassugna, potenzialità finanziaria L. 5.000.000. - *Udine:* Baschiera Giovanni, potenzialità finanziaria lire 60.000.

Imprese commerciali.

Agrigento: Ambulanti, 1 da 15.000; Generali, alimentari, vino, olio, 1 da 100.000; 1 da 50.000 e 1 da 30.000; Prodotti chimici, [illegible]

gherie, articoli sanitari, 1 da quattro milioni; Macellai e commercianti di bestiame, 1 da 40.000.

Aquila: Ambulanti: 3 da 30.000; generi alimentari, vino, olio: 1 da 100.000, 1 da 40.000 e 1 da 30.000; panificatori: 1 da 50.000 ed 1 da 40.000; pelli e cuoi: 1 da 50.000.

Arezzo: abbigliamento e arredamento: 1 da 100.000; generi alimentari, vino, olio: 1 da 1.000.000.

Ascoli Piceno: generi alimentari, vino, olio: 1 da 100.000.

Asti: macellai e commercianti di bestiame: 1 da 40.000.

Avellino: ambulanti: 2 da 10.000; generi alimentari, vino, olio: 1 da 50.000, 1 da 30.000 e 6 da 20.000.

Bari: abbigliamento e arredamento: 1 da 150.000; alberghi, ristoranti, caffè e bar: 1 da 100.000, 1 da 50.000, 1 da 30.000, 1 da 10.000; generi alimentari, vino, olio: 1 da 8.000.000, 1 da 1.000.000, 1 da 500.000, 1 da 100.000, 1 da 60.000, 2 da 50.000, 2 da 30.000; panificatori: 1 da 50.000; pelli e cuoi: 1 da 150.000; esportatori, importatori e rappresentanti: 1 da 100.000.

Belluno: alberghi, ecc.: 1 da 200.000; alimentari, ecc.: 1 da 250.000, 1 da 30.000; prodotti tessili: 1 da 15.000.

Benevento: ambulanti: 1 da 20.000; prodotti chimici, ecc.: 1 da 50.000.

Bergamo: arredamento e abbigliamento: 1 da 500.000 e 2 da 100.000.

Bologna: prodotti chimici: 2 da 1.000.000.

Brescia: alimentari, ecc.: 1 da [illegible].

Caltanissetta: alimentari, ecc.: 1 da 20.000; panificatori: 1 da 100.000; macchine e ferramenta: 1 da 600.000.

Campobasso: ambulanti: 1 da 10.000; alberghi, ecc.: 1 da 100.000 e 1 da 30.000; panificatori: 1 da 100.000; materiale da costruzione e legnami: 1 da 150.000.

Catania: ambulanti: 1 da 15.000; alimentari, ecc.: 1 da 2.000.000, 1 da 100.000, 1 da 30.000 e 1 da 20.000; macellai ecc.: 1 da 100 mila; pelli e cuoi: 1 da 100.000.

Chieti: ambulanti: 1 da 30.000; alimentari ecc.: 1 da 500.000, 2 da 50.000, 1 da 15.000; prodotti chimici ecc.: 1 da 300.000.

Cosenza: alimentazione ecc.: 1 da 20.000.

Cuneo: alimentari ecc.: 1 da 200.000; macellai ecc.: 1 da 50.000.

Enna: abbigliamento e arredamento: 1 da 20.000; alberghi ecc.: 1 da 40.000, 2 da 20.000; alimentari ecc.: 1 da 20.000; prodotti chimici: 1 da 100.000; macellai ecc.: 1 da 60.000; panificatori: 1 da 50.000.

Ferrara: abbigliamento ecc.: 1 da 300.000.

Firenze: ambulante: 1 da 20.000.

Fiume: macchine e ferramenta: 1 da 200.000; materiale da costruzione: 1 da 800.000.

Foggia: ambulanti: 1 da 5.000; alberghi ecc.: 1 da 200.000, 1 da 50.000 ed 1 da 20.000; alimentari ecc. 1 da 100.000 e 2 da 30.000.

Forlì: alberghi ecc.: 1 da 20.000, 1 da 15.000; prodotti chimici: 1 da 40.000.

Genova: alimentari: 1 da 200 mila, 1 da 100.000; prodotti chimici: 1 da 300.000, 1 da 100.000; macchine e ferramenta: 1 da 100.000.

Gorizia: abbigliamento e arredamento: 1 da 40.000; alberghi ecc.: 1 da 150.000.

Imperia: abbigliamento e arredamento: 1 da 30.000; alimentari ecc.: 1 da 60.000, 1 da 40.000, 1 da 30.000; macellai ecc.: 1 da 40.000; importatori esportatori e rappresentanti: 1 da 60.000.

Lecce: abbigliamento e arredamento: 1 da 20.000; alberghi ecc.: 2 da 200.000, 1 da 150.000, 1 da 15.000; alimentari 1 da 50.000; prodotti chimici, ecc., 1 da 50.000; importatori esportatori e rappresentanti: 1 da 20.000.

Livorno: materiale da costruzione: 1 da 600.000, 1 da 20.000.

Mantova: Alberghi, ecc.: 1 da 20.000.

Matera: Alberghi, ecc.: 1 da 50 mila; Pelli e cuoi: 1 da 30.000.

Messina: Abbigliamento, ecc.: 1 da [illegible], 1 da 100.000; Alberghi, ecc.: 1 da 60.000, 1 da 30.000, 1 da 40.000; Alimentari, ecc.: 1 da 100.000, 2 da 30.000, 1 da 20.000, 1 da 10.000; Prodotti tessili: 1 da 300.000; Macellai, ecc.: 1 da 20 mila; Macchine e ferramenta: 1 da 200.000, 2 da 20.000.

Milano: Arredamenti e abbigliamento: 2 da 200.000; Alberghi, ecc.: 1 da 30.000, 1 da 20.000, 1 da 15.000; Alimentari, ecc.: 1 da 60.000, 1 da 20.000, 1 da 15.000; Prodotti tessili: 1 da 500.000; Prodotti chimici: 1 da 250.000, 1 da 150.000; Panificatori: 1 da 150.000; Macchine e ferramenta: 1 da 20 milioni, 1 da 4.000.000, 1 da 2 milioni, 1 da 1.000.000, 1 da 150.000, 1 da 20.000; Importatori, esportatori e rappresentanti: 1 da 3 milioni, 1 da 200.000.

Napoli: Arredamento, abbigliamento, ecc.: 1 da 2 milioni, 1 da 100.000, 1 da 50.000; Alimentari, ecc.: 1 da 100.000, 2 da 50.000, 1 da 20.000; Prodotti chimici, ecc.: 1 da 300.000; Pelli e cuoi: 1 da 200.000.

Novara: Importatori, esportatori, rappresentanti: 1 da 30.000.

Nuoro: Alberghi, ecc.: 1 da 50 mila, 1 da 30.000; Alimentari, ecc.: 1 da 100.000, 1 da 30.000, 2 da 20.000; Prodotti chimici: 1 da 400 mila.

Padova: Ambulanti: 1 da 40 mila; Alberghi, ecc.: 1 da [illegible]; Macellai: 1 da 50.000.

Palermo: Alimentari: 1 da 250.000; Macellai: 1 da 20.000; Macchine e ferramenta: 1 da 500.000.

Parma: Abbigliamento ed arredamento: 1 da 400.000; alimentari: 1 da 350.000, 1 da 30.000, 1 da 20.000; panificatori: 1 da 100.000; macchine e ferramenta: 1 da 500.000, 1 da 300.000; importazioni esportazioni: 1 da 100.000.

Pavia: Arredamento: 1 da 200.000.

Perugia: Alimentari: 1 da 50.000.

Reggio Calabria: Ambulanti: 1 da 5.000; alberghi, ecc.: 1 da 100.000, 1 da 60.000, 1 da 50.000, 1 da 30.000; alimentari: 1 da 130.000, 1 da 40.000, 1 da 30.000, 5 da 20.000; macellai: 1 da 20.000; panificatori: 1 da 80.000, 1 da 50.000.

Roma: Alberghi e ristoranti: 1 da 1 milione, 1 da 250.000, 1 da 150.000, 2 da 50.000, 2 da 30.000.

Salerno: Ambulanti: 1 da 20.000, 1 da 10.000; abbigliamento: 1 da 20.000; alimentari: 1 da 500.000, 1 da 100.000, 1 da 50.000, 1 da 20.000.

Savona: Abbigliamento: 1 da 200.000.

Siena: Alimentari: 1 da 130.000.

Siracusa: Ambulanti: 1 da 20.000; abbigliamento: 1 da 30.000; alberghi: 1 da 30.000; alimentari: 1 da 300.000, 1 da 100.000, 1 da 60.000, 1 da 30.000; 3 da 20.000; macellai: 1 da 100.000.

Spezia: Alberghi, ecc.: 1 da 300.000.

Taranto: ambulanti: 2 da 20.000.

Torino: macellai: 1 da 100.000, 2 da 50.000; pelli e cuoi: 1 da 500.000.

Treviso: alberghi ecc.: 1 da 20.000; alimentari: 2 da 30.000; panificatori: 1 da 500.000.

Trieste: importazioni ed esportazioni: 1 da 4 milioni.

Udine: ambulanti: 1 da 10.000; alimentari: 1 da 100.000, 1 da 49.000.

Venezia: alimentari: 1 da 1 milione e 500.000.

Vercelli: alimentari: 1 da 100 mila.

Verona: ambulanti: 1 da 10.000; alberghi ecc.: 1 da 30.000; alimentari: 1 da 30.000, 1 da 20.000; materiale da costruzione: 1 da 100 mila.

Vicenza: alberghi ecc.: 1 da 100.000; alimentari: 1 da 100.000.

Zara: alimentari: 1 da 15.000.

Starace riceve gli organizzatori sindacali destinati in A. O.

Roma, 15 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, accompagnati dai presidenti delle due Confederazioni dei lavoratori dell'industria e dell'Agricoltura i nove Segretari di Unione che sono stati destinati in A. O.: Luigi Di Ustri, Addis Abeba; Angelo Riccardi, Gondar; Domenico Surcardi, Mogadiscio; Daniele Prinsi, Harrar; Giovanni Ligiotti, Asmara; Renato Cecchi, Harrar; Mario Tarabella, Mogadiscio; Pier Luigi Panzeva, Gondar; Agide Gennari, Asmara.

Il Segretario del P. N. F. ha rilevato l'importanza dei compiti a loro assegnati ed ha dato loro le direttive per l'azione da svolgere in stretta collaborazione con i Segretari Federali.

La medaglia d'oro al seniore Valcarenghi

Cremona, 15 notte.

Il Ministro Lessona ha comunicato oggi all'on. Farinacci la motivazione della Medaglia d'oro concessa al seniore cremonese Luigi Valcarenghi, caduto a Mai Beles:

« Minorato in salute per una grave forma intestinale, rimaneva all'accampamento, disdegnando il ricovero in luogo di cura. Informato dell'imminente impiego del battaglione, domandava ed otteneva di riassumere il comando. In aspra lotta, circondato da soverchianti forze nemiche, prodigandosi con eccezionale valore e alto entusiasmo, riusciva a fronteggiare la grave situazione. Ferito da arma bianca, rifiutava ogni soccorso ingiungendo a quanti si erano portati presso di lui: « Fate il vostro dovere; pensate al mio battaglione ». Raggiunto da un forte gruppo di armati che avevano riconosciuto in lui il capo, nuovamente colpito ad una mano, stremato di forze, riusciva a uccidere uno degli assalitori. Sempre intorno a lui cadevano quindi eroi che accorsi in sua difesa. Un ultimo colpo d'arma bianca troncava la sua generosa esistenza, tutta dedita al dovere e alla Patria. Già distintosi per perizia e valore nel combattimento di Addi Abbi (13 settembre 1935-XIII). — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV ».

AUMENTI SALARIALI

Trattative per il contratto degli impiegati dell'industria
Chiarimenti sull'accordo dei lavoratori dello spettacolo

Roma, 15 notte.

Si annuncia che le trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria, saranno riprese il 24 corrente. Per tale data le parti avrebbero infatti deciso di incontrarsi con l'intento di superare i punti preliminari delle trattative e di avviare le medesime verso una fase conclusiva.

Questo desiderio delle due organizzazioni interessate, si accorda perfettamente con le speranze della categoria la quale attende da anni una sistemazione ispirata ai principi della Carta del Lavoro e tale da permettere, come avviene per tutte le altre categorie di lavoratori, in virtù del meccanismo contrattuale instaurato dal Fascismo, una periodica revisione dei rapporti stessi.

Sul recente accordo per l'aumento salariale ai lavoratori (artisti, impiegati e operai) rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo, si hanno i seguenti chiarimenti che ne determinano la portata: l'aumento dell'8 per cento si applica in conformità di quanto stabilito nell'accordo alle seguenti categorie:

Impiegati amministrativi e tecnici; operatori e personale operaio dell'Eiar; orchestrali, corali e artisti dell'Eiar; personale dipendente dalla S. A. Iniziative turistiche; artieri ippici addetti alle scuderie di cavalli da corsa al trotto e al galoppo; personale impiegatizio e operaio addetto agli ippodromi, cinodromi, autodromi, motovelodromi e campi sportivi in genere; personale impiegatizio, artistico e operaio addetto agli stabilimenti di sviluppo e stampa di film, alle agenzie di noleggio, alle case di doppiaggio e sincronizzazione; agli artisti e al personale tecnico delle compagnie drammatiche, di operette, di riviste, di varietà; al personale addetto agli spettacoli viaggianti.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo e operaio dei teatri, cinematografi e cinema-varietà, gli orchestrali addetti agli spettacoli di operette, di riviste, di varietà, le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria, hanno provveduto a incontrarsi con le Unioni degli industriali per determinare le nuove tabelle dei minimi di paga e la percentuale di aumento sulle paghe in atto. Per gli artisti lirici, gli orchestrali lirici, i corali lirici e le ballerine dei teatri lirici dipendenti da imprese o da enti, come per gli orchestrali e i coristi addetti a concerti sinfonici resta temporaneamente sospeso ogni aumento salariale. Del pari resta sospeso limitatamente al personale artistico tecnico e operaio adibito a film la cui lavorazione sia iniziata entro il 15 settembre corrente, l'applicazione dell'aumento dell'8 per cento intendendosi tuttavia che tale aumento ha efficacia dal 1.o settembre per gli impiegati tecnici e amministrativi e per gli operai addetti agli stabilimenti di produzione cinematografica che non fanno parte dei gruppi di lavorazione.

La riforma tributaria e i contratti di locazione

Roma, 15 notte.

Come è noto la « Gazzetta Ufficiale » di sabato scorso ha pubblicato il Regio decreto legge con cui vengono riformati gli ordinamenti tributari e si procede a un riordinamento di uffici e servizi dell'amministrazione delle finanze. Ogni contribuente secondo il decreto, avrà ora un domicilio fiscale e cioè, la iscrizione nell'anagrafe civile importerà senz'altro la elezione del domicilio fiscale.

All'anagrafe tributaria sono iscritti i capi famiglia, coloro che hanno raggiunto i 21 anni di età, se maschi, in possesso di beni immobili, gli Enti, gli italiani residenti all'estero e anche gli stranieri che esercitano attività nel nostro Paese.

Con questo sistema non solo si ottiene che non si verificano evasioni, ma si raggiunge lo scopo di raggruppare nella scheda del censito tutti gli accertamenti fiscali che a lui si riferiscono.

Ognuno avrà una vera e propria scheda segnaletica contenente tante cartoline quanti sono i nominativi del contribuente. Ogni cartolina individuale o scheda segnaletica contiene registrati tutti i cespiti appurati e gli elementi sia diretti che indiretti dell'accertamento. Accanto al nome di ciascun contribuente vi è un apposito quadratino ove un colore indicherà il titolo della sua intestazione. Dopo il titolo dell'intestazione vengono elencate con una lettera le imposte definite. Sempre a mezzo di colori verranno indicate le riduzioni relative alle esenzioni dipendenti o da una particolare norma di legge o da una situazione di famiglia.

Alla scheda principale saranno unite alcune schedine sussidiarie che contengono la descrizione di tutti i cespiti, gli elementi che hanno contribuito all'accertamento del reddito del contribuente stesso. Un'altra parte della scheda è riservata completamente allo stato di famiglia simile a quello dell'anagrafe civile. Infine un'altra parte è riservata alle indicazioni relative ai movimenti patrimoniali e ai valori che vi si riferiscono.

Con regio decreto legge 7 agosto 1936-XIV sulla « registrazione di denunzie di contratti verbali di locazione di fabbricati », si dispone che la tassa di registro sui contratti di locazione, sublocazione di case, di appartamenti e locali anche se mobiliati, destinati a uso di abitazione, di albergo o pensione, di ufficio o di altri esercizi professionali, industriali, commerciali, di arti o mestieri, è stabilita nella misura graduale in rapporto all'entità del canone di locazione come segue:

Fino a lire 1000 di detto canone tassa di lire 5; per i canoni di importo annuo superiori a lire mille e non a lire 12 mila tassa di lire 2.50 per ogni 500 lire o frazione di 500 lire senza arrotondamento finale di cui all'articolo 10 della legge sul registro 30 dicembre 1923; per i canoni annui di importo superiore a 12 mila resta ferma la tassa proporzionale di registro di lire 0.50 per ogni cento lire, giusta le norme vigenti.

Restano del pari fermi i limiti di esenzione da tassa di registro fino al caso d'uso per i canoni non superiori a lire 400 o a lire 600 a norma della legge 30 dicembre 1935 che converte in legge con modificazioni il Regio decreto legge 26 settembre 1935.

Militari in congedo richiamati per istruzione

Roma, 15 notte.

Nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione i sotto indicati militari in congedo illimitato residenti nel Regno, limitatamente ai distretti o zone distrettuali che saranno stabiliti dal Ministro per la Guerra:

a) sottufficiali e militari di truppa della classe 1912 ascritti alla forza in congedo delle armi di fanteria, dei bersaglieri e di artiglieria di divisione celere e motorizzata;

b) sottufficiali e militari di truppa delle classi 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 ascritti alla forza in congedo dell'artiglieria di divisione di fanteria, limitatamente agli specializzati per il tiro e le trasmissioni;

c) sottufficiali e militari di truppa delle classi 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 ascritti alla forza in congedo dell'artiglieria di corpo d'armata, limitatamente agli specializzati per il tiro, le trasmissioni e gli aerofotografisti di detta specialità;

d) sottufficiali e militari di truppa della classe 1907 ascritti alla forza in congedo degli automobilisti.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

Per speciali esigenze di servizio, i sottonotati militari del Corpo automobilistico arruolati con la classe 1915 che hanno risposto alla chiamata indetta per il 1.o febbraio 1936, ultimata la ferma di leva di sei mesi, continueranno a prestare servizio quali trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministro della guerra:

a) militari di truppa che durante il servizio vennero assegnati, per mutate condizioni di famiglia, alla ferma minore di terzo grado e successivamente trasferiti a quella di secondo grado in virtù del decreto ministeriale 27 maggio 1936-XIV;

b) militari di truppa assegnati a ferma minore di secondo grado perchè, pur avendo titolo a ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'articolo 16 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con Regio decreto 5 settembre 1932 - X, mancano, senza giustificato motivo dell'istruzione premilitare.

Il decreto ha vigore dal 1.o agosto 1936 - XIV.

Una centenaria

Trento, 15 notte.

A Lavis, presso Trento, ha festeggiato un secolo di vita la contadina Carolina Lenzi.

La morte di Pribicevic

L'ex capo del movimento preciano si è spento a Praga in esilio

Praga, 15 notte.

Dopo lunga malattia, è morto oggi l'ex-presidente del Consiglio jugoslavo Svetozar Pribicevic, che viveva in esilio dall'epoca della proclamazione della dittatura.

Svetozar Pribicevic era nato a Costainica, in Croazia, al 26 di ottobre del 1875; suo padre era un maestro. Laureatosi in filosofia all'Università di Praga, insegnò per alcuni anni nei ginnasi, quindi si diede alla politica, fondando a Zagabria il giornale serbo *Srbobran* (La difesa serba). Nel famoso processo di Zagabria del 1909, fu accusato di alto tradimento assieme ai fratelli Valeriano e Adamo, e anche condannato, ma l'annullamento del processo gli restituì la libertà. Membro della dieta croata e fondatore della coalizione serbo-

SVETOZAR PRIBICEVIC

croata, influì molto, nell'anteguerra, sulla politica jugoslava dell'Austro-Ungheria. Sfasciatasi la Monarchia, si dedicò alla creazione del Regno di Jugoslavia, del quale fu il primo ministro degli Interni; in tale carica rimase dal 1° dicembre 1918 sino al febbraio del '20. Allo stesso dicastero ritornò dal luglio al dicembre del '21, ma a varie riprese fu anche ministro della Pubblica Istruzione, adoperandosi a centralizzare tutta l'organizzazione scolastica. Le minoranze nazionali soggette ai serbi ne soffrirono moltissimo e Pribicevic solo più tardi, quando la egemonia serba colpì anche lui ed i suoi amici, ebbe a pentirsi dell'opera svolta.

Ma Pribicevic è anche l'ispiratore di quella costituzione del Vidovdan approvata dalla Skupcina nel 1921 ed abolita dalla dittatura nel 1929, che è stata causa degli insanabili conflitti fra i serbo-croati delle nuove province, da una parte, e la vecchia Serbia dall'altra. Centralista accanito Pribicevic rimase sino all'aprile del '25, cioè a dire sino all'ultima volta in cui fu al potere come ministro dell'Istruzione. Poi ridivenne separatista e prese a lottare contro la Serbia così come prima della guerra aveva lottato contro l'Austria e l'Ungheria. All'opposizione, la sua autorità crebbe molto dopo che si fu riconciliato con Stefano Radic, il capo del partito croato dei contadini, che già lo aveva tenacemente combattuto a motivo della costituzione del '21. Il partito di Radic ed il partito democratico serbo di Pribicevic, alleandosi, diedero vita al blocco demo-rurale, il cui programma, energicamente sostenuto, si riassunse nella revisione della Costituzione centralista di S. Vito, accompagnata da libera elezione di una nuova Skupcina. La coalizione era forte di ottanta deputati, che divennero i rappresentanti dei « Preciani », parola nuova la quale significa « quelli dell'altra sponda » e, più precisamente, quelli che abitano oltre la Sava e la Drina. La nascita del blocco demo-rurale segna l'inizio della fase acuta nella crisi dell'idea della unità statale jugoslava. Pribicevic fu nella lotta sempre in prima linea, non risparmiando agli avversari — i serbi — apostrofi di violenza inaudita: in pubblici comizi ed alla Camera egli si spinse a definire i vecchi serbi individui di civiltà inferiore, che trattavano gli abitanti delle nuove province come cittadini di seconda classe, e anche a rendersi interprete della nostalgia colla quale gli ex-sudditi dell'Austria-Ungheria ripensavano agli antichi padroni. Bisogna aggiungere che Radic non fece mai nulla per trattenerlo su questa strada: al contrario i due capi dei « Preciani » gareggiarono nell'attaccare i serbi.

Morto Radic, in seguito all'attentato commesso in piena Skupcina il 20 di giugno 1928 dal deputato radicale serbo Rakic (che in quell'occasione uccise quattro deputati croati) Pribicevic si ritirò a Zagabria, dove ai primi di agosto fu aperto il Parlamento separatista. Ma al 6 di gennaio del 1929, Re Alessandro rispondeva colla proclamazione della dittatura, affidando i poteri relativi ad un Gabinetto presieduto dal generale Pera Givkovic: tutti i partiti furono quindi disciolti e, in conseguenza, anche quello dei democratici indipendenti, presieduto da Pribicevic. Sebbene fatto segno ad attentati ed a minacce nella stessa Zagabria, e sebbene gli risultasse che pericoli più seri l'aspettavano nella capitale, nel maggio del '29 Pribicevic, per visitare la moglie ammalata, volle comunque rimetter piede a Belgrado: arrestato, fu internato a Brusa e tenuto in condizioni di cattività indescrivibili. Un'operazione rese necessario, nel '31, il suo trasporto a Belgrado: a operazione compiuta, per non far ritorno a Brusa, Pribicevic iniziò lo sciopero della fame, sicchè la nuova partenza fu rinviata. Più tardi, in seguito all'intervento del presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk (che nel 1909, al processo di Zagabria, era stato suo difensore) Pribicevic ottenne di partire per una stazione di cura estera. Da allora non è più tornato in patria: negli ultimi tempi viveva a Praga.

Legislazione demografica

Anno per anno, da un decennio, la legislazione demografica italiana ha preso sempre più vaste proporzioni, in conformità alla direttiva del Capo: lo sviluppo della natalità è legato al destino della Nazione.

Le leggi emanate dal 1926 sono state riunite nell'ultimo Consiglio dei Ministri in un testo unico ed aggiornate. Queste leggi creano una situazione di privilegio ai coniugati rispetto ai celibi, alle famiglie numerose rispetto quelle che contano pochi figli, oltre alle numerose provvidenze in favore delle donne e dei bambini.

Fra le nuove disposizioni del testo unico va rilevata, per la sua importanza morale, quella che stabilisce « la preferenza ai coniugati, in confronto ai celibi, per tutte le cariche pubbliche e le distinzioni civili ed onorifiche ». Una consuetudine è ormai trasformata in legge.

Sono passati molti anni dal giorno che il Duce ha lanciato all'Italia ed al mondo il suo monito sulla regressione delle nascite e la decadenza della razza bianca. Oggi il pericolo è riconosciuto nei paesi più civili della terra, anche in quelli nei quali era in uso il controllo delle nascite per favorire... la prosperità. (Perfino la Russia dei Soviet, dove esisteva quel grazioso istituto degli « aborti di stato » è incominciata da tempo una attiva propaganda per incoraggiare l'aumento della popolazione).

Sulle recenti pubblicazioni estere sul tema, rileviamo dal Tempo (v. n. 15-9) uno studio di Jules Romains. Difensore delle macchine, lo scrittore riassume il suo giudizio in una formula matematica: natalità senza macchinismo: miseria. macchinismo senza natalità: rovina: natalità con macchinismo: prosperità.

La macchina libera l'uomo dai pesi più duri, ma il macchinismo significa produzione in massa, quindi assoluta necessità di un numero sempre più grande di consumatori con svariati bisogni. I fattori economici sono alleati di quelli morali ed il Romains conclude il suo studio: solo una politica di alta natalità può ancora salvare la Francia.

Concorso per 170 posti nei quadri dell'Aeronautica

Roma, 15 notte.

Il Ministero della Aeronautica ha indetto un concorso per 100 posti, per allievi ufficiali di complemento del Genio Aeronautico, ruolo ingegneri, così suddivisi: numero 34 per ingegneri aeronautici e di armamento, n. 34 per ingegneri edili, n. 6 per ingegneri radioelettrici, n. 6 per ingegneri chimici e per 70 allievi ufficiali di complemento nel Corpo di Commissariato Aeronautico, ruolo commissariato.

Due ministri turchi sbarcati a Venezia

Venezia, 15 notte.

Questa mattina è giunto col piroscafo *Quirinale* S. E. il Ministro degli Esteri di Turchia, Tevfik Ruschdi Aras, che era accompagnato dal Ministro degli Interni e da alcune personalità turche del seguito. I due Ministri sono ripartiti alle 19 per Milano.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.5[illegible], 17, 20, 23: Giornale radio — 11.30: Orch. [illegible] — 13.10: Trio [illegible] — [illegible] — Borsa — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo; orch. [illegible] — 17.50-17.55: Boll. presagi — 19: Musica varia — 19.20: Not. in lingue estere — 20.40: Varietà — 21.40: Concerto di Luigi [illegible] — 21.50: Concerto degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Marchesini - Nell'intervallo: notiziario — 23.15-23.30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o E. [illegible] - Nell'intervallo: [illegible] « Fatti del giorno » - Dopo il concerto; cronache del turismo — 22: « Ritorno dalla montagna » (rivista di [illegible]) — 22.30: Musica da ballo (orch. Angelini) — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 23.15-1: Musica leggera — **Bruxelles** I, 22.10-23: Musica da jazz — **Parigi P. P.**, 22.30-23: Musica leggera — **Strasburgo**, 20.30: operetta « Il paese del sorriso » di Lehar — **Tolosa**, 22.30: Musica di film e da ballo — 23.40-0.30: Operette, musica brillante e militare — **Breslavia**, 22.30: Musica da ballo — **Stoccarda**, 24-2: Musica di opere e operette — **Koenisberg**, 22.40-24: Musica brillante e da ballo — **Droitwich**, 23.30-24: Musica da ballo — **Lussemburgo**, 21.30: Music-hall e varietà; 23: danze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 settembre 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	25.0	16.0	[illegible]	misto	cal.
Milano	18.0	16.0	»	cop.	—
Venezia	22.0	16.0	[illegible]	[illegible]	agit.
Trieste	23.0	17.0	»	ser.	»
Bologna	25.0	16.0	»	misto	—
Firenze	26.0	16.0	[illegible]	»	—
Ancona	23.0	16.0	[illegible]	cop.	cal.
Rimini	22.0	16.0	»	misto	[illegible]
Roma	25.0	17.0	[illegible]	cop.	cal.
Napoli	27.0	17.0	[illegible]	»	mosso
Bari	25.0	16.0	[illegible]	»	cal.
Taranto	24.0	16.0	»	»	mosso
Palermo	27.0	17.0	[illegible]	misto	cal.
Catania	28.0	16.0	»	»	agit.
Messina	25.0	18.0	[illegible]	»	cal.
Cagliari	28.0	19.0	[illegible]	»	»
Tripoli	29.0	20.0	»	ser.	[illegible]
Bengasi	29.0	20.0	»	»	»
Rodi	26.0	21.0	»	misto	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 18.7
Minima + 14.6
Press. barometrica mm. 747.2
Umidità 72%

R. Osservatorio di Pino

Massima + 15.8
Minima + 13
Cielo coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 15 notte.

Tendenza generale: tempo prevalentemente instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con precipitazioni sulle regioni settentrionali lungo la catena appenninica. Formazioni nebbiose al mattino. Venti: graduali forti con raffiche sull'Italia e sulle Venezie moderati tendenti a rinforzo sull'alto Tirreno e sull'Jonio in prevalenza orientali altrove. Temperatura: in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mari: piuttosto agitato alto Tirreno e alto Adriatico, mosso con moto ondoso in aumento altrove.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Diminuita attività del mercato con qualche realizzo che incide lievemente sulle quotazioni di quasi tutti i valori azionari. Fondi Pubblici resistenti con variazioni minime.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 10	Esso	77 —
Id. 5 %	70 05	Edison	306 —
Redim. 3½	77 —	Unes	19 50
Id. 5 %	70 10	Savigliano	[illegible]
B.T.N. 1940	101 10	Nebiolo	[illegible]
Id. 1943	[illegible]	Talcosil	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Torino 4½	451 —	Ilva	[illegible]
Id. 5%	400 —	Ansaldo	42 —
S. Paolo 4%	[illegible]	Fiat	410 —
Id. 3½%	401 —	O. I. R.	170 —
Ferrov. 3%	306 50	Schiapparelli	[illegible]
I.R.I. 4½%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Elter 4½%	[illegible]	Montepomi	[illegible]
Cr. Agr. 4½	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Stet 4%	513 —	Montecatini	[illegible]
Lloyd Sab.	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Sicilfarr.	[illegible]	Florio	[illegible]
Meridion.	[illegible]	V.-Unica	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Lane Borg.	1500 —
Navig. A. I.	170 50	Valli Lanzo	[illegible]
Italgas	[illegible]	Cot. Merid.	175 —
Sip	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Terni	[illegible]	Beni Stabili	100 50
Valdarno	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Borgo	[illegible]
P. C. R.	[illegible]	Farm. Riun.	110 —

CAMBI: Parigi 85.70; Belgio 214.85; Londra 64.50; Svizzera 414.25; Olanda 862.07; New York 12.71; Svezia 324.68; Germania 510.46; Norvegia 316.75.

MILANO, 15. — [illegible]

OBBLIGAZIONI — [illegible]

GENOVA, 15. — [illegible]

TRIESTE, 15. — [illegible]

CONSOLIDATI (15 settembre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 3.50% 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rel. 3.50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. N. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4% lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3.50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cecoslov.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungheria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATI

CEREALI

Ferrara, 15. — [illegible]

Vercelli, 15. — [illegible]

BESTIAME

Chieri, 15. — [illegible]

Casale Monferrato, 15. — [illegible]

Ferrara, 15. — [illegible]

Modena, 15. — [illegible]

Savigliano, 15. — [illegible]

FORAGGI

Savigliano, 15. — [illegible]

Chieri, 15. — [illegible]

LATTICINI

Parma, 15. — [illegible]

UVE

Alessandria, 15. — [illegible]

Canelli, 15. — [illegible]

Casale Monferrato, 15. — [illegible]

Tortona, 15. — [illegible]

R. Pretura di Moncalieri

Con decreto penale 28-8-1936 XIV il Pretore ha condannato DOMINICI CATERINA di Filippo, residente in Carignano (Frazione Bassi), a lire cinquecento di multa per avere posto in vendita latte annacquato all'11 %.

Il Cancelliere FAILLA.

R. Pretura di Moncalieri

Con decreto penale 28-8-1936 XIV il Pretore ha condannato CARENA TOMMASO fu Bartolomeo, residente in Carignano (Frazione Bassi), a lire seicento di multa per avere posto in vendita latte annacquato all'8 %.

Il Cancelliere FAILLA.

Il sette bello

L'idea di identificare il concetto di valore con quello di bellezza è tutta italiana. Secondo la nostra estetica popolare il nullo non può essere che brutto; e il mediocre, non ostante la opinione borghese dei latini, non trova luogo a considerazione. E' vero però che l'aurea mediocrità fu cantata da uomini che dalla mediocrità rifuggirono, e che nè Orazio, nè Virgilio, nè Ovidio la scelsero come forma della loro vita, preferendole quella, tutta romana, di piena potenza. Comunque per noi valore e bellezza son tutt'uno, sia nelle grandi che nelle piccole cose.

Piccolissima cosa, d'accordo, quel sette di denari, intorno al quale si esercita attiva e scaltra la cupidigia dei giocatori di scopa e di scopone. Ma come è la meglio delle quaranta carte del mazzo, quella che, su quattro, vale un punto per sè e un altro mezzo punto all'incirca nel conto della primiera e delle carte di denari, così, quel sette, lo si è chiamato bello. Bello tanto da scusare, presso i giuocatori più prudenti ed avveduti, qualche pazzia: pazzia che può essere quella di lasciare scopa o di fare uno spariglio a beneficio degli avversari. Tutto può essere scusato per la conquista di quel sette, che al gioco della scopa può considerarsi le sette vacche grasse, e che per il giocatore ritrova il prestigio simbolico della cosmogonia sacra: sette Angeli, sette ampolle, sette teste di dragoni con sette diademi, sette lampade, sette sigilli, sette stelle; e sette i giorni della settimana, sette i bracci del candelabro, sette i cieli, sette le meraviglie, sette gli animali mondi dell'Arca, e sette i denari del sette bello. Se il giuoco della scopa ha una mistica essa è tutta riassunta nel sette bello. Contro i mistici si levano i razionalisti, e cioè i giocatori devoti al metodo. Quando le sorti della partita lo comandano essi sacrificano anche il sette bello, e senza batter ciglio, anzi con una certa fierezza spartana. Ma a guardarli dentro si leggerebbe lo strazio del loro cuore, amaro e desolato come quello di un vecchio padre antico che veda muovere verso la pietra del sacrificio un suo avvenente figliuoletto per placare le ire di una avversa divinità.

***

Non si può dire che il giuoco della scopa, e dello scopone, torni in onore, chè esso non è mai decaduto. E' il vero gioco patriarcale che si fa la sera, dopo cena, intorno ad una tavola onesta, vigilata da una bottiglia tutelare. A quella tavola parentele ed amicizie non contano più, e sola, dispotica, impera la ragione del giuoco. Ad ogni cader di carta sono smorfie e gesti irosi, quando non scoppiano invettive che arrestano, e talvolta a lungo, il corso della partita, mettendo a repentaglio gli affetti più saldi. E' risaputo che per ogni giuocatore gli altri sono schiappe, parola pregiata dal Panzini; e se schiappa si sente chiamare a sua volta, tutti gli aggettivi del maggior vilipendio servono appena a rintuzzare la offesa. Per il giocatore di scopone, il nostro concetto che l'errore umanizza il giuoco, non ha valore. Fu tollerato per il *bridge*, perchè la varia frivolità dei luoghi e delle persone che gli sono compagni, non consente certi rigori. Ma per lo scopone no. Lo scopone è scientifico, dicono, e i metodi della pratica scientifica rifuggono dal capriccio e dal caso. Dopo un giro di carte il giocatore scientifico sa dirti dove è il due di spade e chi ha il cinque di coppe, e con fermo cipiglio attende che quel due e quel cinque gli si arrendano. Vi sono poi i virtuosi, che altro non sono che scientifici ultra. Ma i virtuosismi non sono bene accetti in un giuoco fatto di precise rispondenze come la tavola pitagorica.

Lo scopone non solo è un giuoco schiettamente italiano, ma è anche un giuoco per uomini. Che ci hanno a che vedere le donne in un'impresa così seria? E perciò quando una signora propone timidamente di fare il quarto, gli uomini la respingono con un sorrisetto di compatimento. Alle signore basti il *bridge* che in genere giuocano così male. Perchè bisogna mettersi bene in mente che lo scopone non è un giuoco mondano, ma un giuoco da «laboratorio». Per poco gli scoponisti non si mettono il camice bianco i guanti di gomma e gli occhiali di protezione.

Al mare, quest'anno, sulle terrazze degli stabilimenti balneari non si vedevano che tavoli da giuoco. Signore grasse, di preferenza, e uomini di tutte le età, intenti alle peripezie del bridge, naturalmente, del rami, del tressette, della calabresella, del quadrigliato. Ma non un tavolo da scopone. Quell'aria viva e il riflesso del sole la festa dei colori le grida il trambusto e la impertinente provocazione delle nudità sarebbero stati veleno per chi avesse dovuto cimentarsi in sì difficile giuoco. L'aria aperta non gli si confà; è, ripetiamo, giuoco da laboratorio; da segregazione; e non ci stupirebbe scoprire che lo scopone fu inventato da quattro prigionieri che eran chiusi nella cella di un penitenziario.

Ripetiamo: non è il caso di dire che lo scopone torna in onore. Tuttavia bisogna riconoscere che questo è il suo anno d'oro. Vari concorsi hanno avuto già luogo, e recentemente uno a Roma con dodici mila lire di premi. Ma uno se ne annunzia per la fine di novembre a San Remo. «Torneo nazionale di scopone» nel quale saranno messe in palio ottantamila lire, oltre le solite medaglie e gli immancabili oggetti d'arte. Sarà certo uno spettacolo memorabile questa fiera dello scopone. Vi parteciperanno i giuocatori di tutta l'Italia, e forse vi faran figura scoponisti conosciuti e riconosciuti come Marco Ramperti e Saverio Procida, Pietro Mascagni e Carletto Petenzi. Duecento tavoli, si prevedono, duecento tavoli appositamente costruiti, e fatti in modo che i giuocatori non si vedano fra loro, e chiusi sotto perchè non possano intendersi con i piedi. Certo, non vedere in faccia il proprio compagno, non potergli lanciare ogni tanto qualche occhiata fulminante, sarà una grande pena: scopone silenzioso e contrito, scienza pura, carte e non uomini, visto che gli uomini, con quei paraocchi, non potranno ricorrere a qualcuna di quelle bindolerie che sempre — lo dobbiamo credere — siano in uso tra i fanatici di questo giuoco. E' una mortificazione necessaria, dunque.

Duecento tavoli, duecento mazzi di carte e, di conseguenza, duecento, duecento sette belli. Ecco un pensiero che dà la vertigine.

Luigi Chiarelli.

IL PRIMO SOMMERGIBILE TEDESCO DI CINQUECENTO TONNELLATE è entrato in linea a Kiel in questi giorni ed è stato aggregato alla flottiglia di sottomarini «Saltzwedel».

COME MI INNAMORAI DEI CAVALLI

Preludio alla Lotteria dei milioni

LA STAMPA alla Corsa di Merano con una propria scuderia . . .

La Stampa sarà presente quest'anno alla corsa dei milioni di Merano con una propria scuderia affidata alle cure del nostro redattore Ernesto Quadrone. Innamorato di cavalli, frequentatore di scuderie, amico di allevatori e di fantini Ernesto Quadrone svelerà ai lettori i misteri appassionanti che si intrecciano dietro le quinte dei campi di corse e ha promesso di distribuire i milioni dei quali è tappezzato il traguardo della più ricca competizione ippica internazionale ai lettori de La Stampa. I lettori, però, non dovranno sorprendersi se in questo primo articolo — che sembra solo un racconto di guerra — non si parla ancora nè di Merano nè della scuderia nè dei milioni. Quadrone vuol farci sapere come gli venne l'amore per i cavalli e ci riporta indietro di molti anni, tra l'ottobre e il novembre del 1918. Anche gli anni galoppano, anche gli anni avanzano verso il loro traguardo. Arriveremo così, presto, nei successivi articoli, a questo dolce settembre del 1936; con i sogni e la realtà della Corsa dei milioni.

N. B. — All'annuncio che precede aggiungo doverosamente queste dichiarazioni: fino a ieri, fin quando cioè l'Amministratore del giornale al quale appartengo mi ha messo sulle braccia una scuderia e la responsabilità di farla ben figurare alla competizione Meranese, non ho mai avuto il piacere di salutare un allevatore nè bevuto l'aperitivo con un fantino.

Ho giuocato qualche volta a Mirafiori e ho perduto.

Da vecchio cronista però, farò il possibile per descrivere minutamente i complicati ingranaggi di questo nobilissimo sport e avrò mia cura di attaccare alla sella del cavallo de «La Stampa» i milioni che, senza alcun dubbio andranno distribuiti fra i lettori di questo giornale.

Per informazioni i lettori potranno dirigersi a me personalmente, scrivendo a Merano: «Scuderia STAMPA» fermo Posta.

Le fasi salienti e appassionanti dell'abbagliante avventura ippica saranno illustrate dal pittore Massimo Quaglino.

E. Q.

I tacchi delle scarpe del morto tracciavano due solchi paralleli nel fango della strada.... (Disegno di Massimo Quaglino).

Mi innamorai dei cavalli in seguito ad un'avventura toccatami molti anni fa, durante gli ultimi giorni di guerra: il «cessate il fuoco» mi aveva colto improvvisamente oltre Vittorio Veneto.

Dopo una giornata di faticosissima marcia, gettati gli alpini del mio battaglione, il «Mondovì» sul declivio erboso della strada, mi ero messo con gli ufficiali al riparo di un gruppo di alberi tra le fronde dei quali avevo fatto distendere un copertone di tela cerata rinvenuto in un campo.

Fin dal mattino, sui sentieri che stavamo percorrendo, avevamo trovato una infinità di cose abbandonate.

Il giorno prima avevamo ancora fatto a fucilate, poi, quasi di colpo, davanti a noi s'era stabilito il vuoto. Non sapevamo a che cosa attribuire il silenzio del nemico diventato terribile. Passavamo ad un'imboscata. Con i primi reparti degli arditi che avevano passato il Piave c'eravamo anche noi. La pioggia dei giorni precedenti, che aveva ingrossato il fiume tanto che questo s'era portato le passerelle, costruite e ricostruite eroicamente dal Genio, era cessata. Il cielo era limpido e chiaro, ma l'aria era fredda. Che gli altri reparti non fossero più riusciti a seguirci sulla sponda sinistra?! In questo caso c'era poco da stare allegri. Anche agli Arditi era toccato di rimanere senza viveri nè munizioni per ventiquattro ore e avevano proceduto a ventre vuoto, con le baionette, i pugnali e le bombe a mano.

Tra il generale e l'attendente

Il comando di Gruppo taceva. Il generale Gassano m'aveva la notte prima, dettato alcuni ordini di movimento nella camera di una trattoria sventrata dalle nostre cannonate e mi aveva frettolosamente congedato. Prima di andarmene, mi ero fermato sulla soglia della camera mezzo ostruita da un mucchio di macerie. Il generale andava e veniva davanti al tavolo sul quale biancheggiavano, premute da una candela accesa, alcune carte topografiche.

— E poi?

— Cosa e poi?...

— Dico, signor generale, cosa devo fare?

— Eseguire gli ordini.

— Presto eseguiti, signor generale, credo che le posizioni da lei indicatemi siano ormai raggiunte dalla quarantaduesima compagnia.

— E allora si fermi. Naturalmente prenda le solite misure di sicurezza.

— E per domani?

— Mancano otto ore a domani.

— Passeranno presto.

— Si arrangi. Io non ho altro da dirle e se avrò qualcosa da comunicarle saprò dove trovarla.

— Signorsì.

Sulla strada deserta mi aspettava il mio attendente Cerri che mi gettò la mantellina sulle spalle.

— Fa freddo.

— Signorsì.

Procedevamo nel buio, inciampicando, cadendo dentro le buche aperte nella strada dalle nostre cannonate.

— Non ci vedo un accidente.

— Se vuole, posso accendere una torcia elettrica.

— Dove l'hai trovata?

— Per terra.

— Accendila sotto la mantellina.

Il mio attendente, che un'ora prima non possedeva più che la corda per tenersi su i pantaloni, aveva veramente, adesso, una magnifica torcia elettrica.

Camminando studiavo il modo di prendergliela senza abusare della mia autorità.

— Dove l'hai rubata?

— L'ho trovata. Molti alpini ne hanno trovate di simili.

— Avrete svaligiato un deposito.

— Signor no. La vuole?

— Voglio soltanto vederla.

Mi presi la torcia e continuai a camminare seguito dall'attendente pensando che non gliel'avrei mai più restituita.

— Un morto!

— Nostri?

— Signorsì!

— Allontanalo dalla strada.

Cerri si inginocchiò per terra, prese con amorosa precauzione il morto sotto le ascelle e lo tirò sul ciglio della strada. Io illuminavo la sua fatica col fascio bianco della bella torcia elettrica.

— Che reparto?

— Arditi.

I tacchi delle scarpe del morto tracciavano due solchi paralleli nel fango della strada, imbrattavano l'erba di una crosta molle e gialliccia, si fermarono, affondarono nel prato.

— Ha un orecchio rosicchiato dai topi.

Gettai il pennello di luce sul viso del morto. Un naso affilato, due gote infossate, dei capelli rossicci impiastricciati sulla fronte di marmo. Feci scivolare lungo il corpo dell'ardito la luce della lampada. Com'era mal vestito! Gli avevano data una divisa troppo larga. L'orlo delle maniche gli arrivava fino alle unghie viola.

— Se i topi hanno avuto il tempo di rosicchiargli un orecchio è segno che gli arditi son passati di qui almeno da due giorni,

— E le fucilate di ieri?

— Qualche nido di resistenza.

— Cos'ha detto il generale?

— Mi ha detto di salutarti, cretino!

Ecco, avevo trovato il modo di impossessarmi della torcia del mio attendente. La sua stupida domanda mi autorizzava a non rivolgergli la parola. Il generale pensa proprio a te! Non ti darò più la torcia. Stai fresco, Bifolco. E quel morto? E i topi? Sta a vedere che i miei alpini hanno svaligiato un parco del Genio. Inchiesta. Un'altra grana. E l'ordine del mio generale? Si arrangi. Io, per me, mi arrangio. Vado avanti.

Non ero io che parlavo ma la mia stanchezza. Se avessi potuto dormire almeno un'ora! Cos'è questo! Un cannone!

Una massa nera si è alzata in mezzo alla strada, poi un'altra, un'altra ancora. Un intero traino d'artiglieria austriaca. Durante il giorno non l'avevamo veduta perchè c'eravamo gettati dai fianchi della collina a sinistra del Piave, scartando la strada. Per tornare indietro e raggiungere il generale Gassano che mi aveva mandato a chiamare avevo preso le accorciatoie, adesso invece per tornare dove avevo lasciato il «Mondovì» percorrevo la strada, comodamente, come un signore. Era un lusso poter percorrere una strada ed ecco che me la ingombrano con i cannoni.

Scoperta n. 2

Ma dove saranno gli austriaci! E che cosa vuol dire questo silenzio? Non trovo un'anima viva. Dei morti ancora, sì, sempre più numerosi. A destra della strada, la luce della lampada incontra la facciata di un baraccamento. Andiamo a vedere chi c'è dentro. Nascondo la luce sotto la mantellina, lascio la strada, e striscio sul prato seguito da Cerri, così silenzioso che non lo sento. Se almeno respirasse quest'idiota, se respirasse un po' più forte tanto da darmi l'impressione di essere in due.

Il baraccamento sembra deserto. I piedi inciampano in qualcosa di molle e di bianco che li avviluppa. Accidenti. Mi libero dalla pastoia con un calcio. Lenzuola. Cerri è abbracciato ad un guanciale sul quale cadendo si è inginocchiato. Si trattavano bene, gli austriaci: lenzuola e guanciali. La porta del baraccamento è aperta. Un quadrato nero che si sprofonda nelle assi gialle della facciata. Ci mettiamo da un lato, allunghiamo il collo nel buio. Silenzio. O che il rifugio è disabitato o che i suoi abitatori dormono. Se dormissero si sentirebbe almeno respirare. I topi, ecco i topi. Li sentiamo correre sui nostri piedi immobili, attaccati al suolo da un'angoscia sottile. Fa freddo. Deve far molto freddo se sento un brivido lungo la schiena. Mi volto. Il viso di Cerri è vicino al mio.

— Entriamo?

— Entriamo.

Mi appoggio con una mano alla cornice della porta per sorreggere e alleggerire il corpo in modo di fare il meno rumore possibile. Allungo di traverso il piede destro e vengo a trovarmi di colpo avvolto nell'oscurità del ricovero. Silenzio. Certamente è un vecchio accantonamento abbandonato. Faccio scattare l'interruttore della torcia, e mi appoggio alla parete interna. L'attendente è vicino a me, con le braccia lungo il corpo, la bocca un po' aperta, rigido come una statua.

— Accidenti.

La piccola sorgente di luce che mi scappa dalla mano un po' tremante va su e giù saltando sugli orli di una cinquantina di cuccette che si affondano nella parete di fronte come tombe non chiuse.

Per ogni tomba un morto. Da quelle superiori, chè le cuccette sono disposte una sopra l'altra su tre piani, i morti pendono in giù insieme alle coperte e alle lenzuola. Alcuni sono invece distesi sui pagliericci. Altri, quelli che dormivano nelle prime, sono saltati fuori e vi sono subito caduti vicino. Alcuni sono riusciti ad attraversare il breve spazio della baracca per correre, si capisce, vicino alla porta e ora giacciono distesi vicino a noi a un dito dalla punta dei nostri piedi. Per terra luccicano lame sguainate di pugnali e bombe a mano.

Adesso possiamo alzare la voce. Anzi, dobbiamo alzarla. Parliamo sul volto, sul vero volto della guerra, viso a viso. Di qui sono passati i nostri arditi. Non avevano voglia di scherzare. Erano senza cartucce e senza viveri. Affamati e decisi. O io o tu. Meglio tu che io. E' questa la schiuma rossa della grande ondata con la quale il nostro Esercito si è abbattuto su Vittorio Veneto.

Quaranta per uno

I topi corrono sull'impiantito. S'arrampicano sull'orlo delle ultime cuccette dall'alto delle quali stanno a guardarci con gli occhiettini tondi e abbacinati. Penso al soldato italiano al quale queste bestiacce molli hanno rosicchiato la cartilagine di un orecchio: vendicato. Quaranta forse. Quaranta morti per quello che abbiamo composto e disteso sull'erba del prato. Cerri fa un po' di bottino: una scatoletta di carne, una mezza pagnotta e una borraccia. Se il mio attendente non fosse un fiero egoista dovrebbe invitarmi a dividere con lui una cenetta così miracolosamente «arrangiata». Povero Cerri. E' con me dal tredici, adesso siamo nel diciotto. In Libia l'ho battezzato «Ascari», adesso posso chiamarlo fratello. Forse Cerri capisce il mio muto discorso. Si ferma. Mangiamo! Non è mica stupido. Spengo la torcia per non consumarne la pila e mi seggo vicino a lui, sul margine della strada. Il terreno è freddo e nudo. Cerri scompare per un attimo e torna recando sulle spalle un sedile d'automobile. Ma questa è la strada di bengodi: cannoni, scatolette, automobili, brandelli di vittoria. C'è di tutto. Dove siamo arrivati?

— Il generale avrebbe fatto bene a dirmi almeno fin dove la nostra fatica ci ha condotti. Camminiamo verso nuove linee di resistenza? Sappiamo su per giù che gli austriaci dietro le Dolomiti posseggono meravigliosi corridoi, strade di arroccamento parallele alla fronte che permettono loro di spostare longitudinalmente le truppe. E se invece si ritirassero? Il pensiero è troppo bello. Dammi del pane Cerri. Cerri, con la punta della baionetta, ha fatto saltare il coperchio alla scatoletta di carne.

Mangiamo uno accanto all'altro, masticando lentamente, con gli occhi alzati al cielo tempestato di stelle. Poco lontano deve stendersi la sacra pianura del Piave. Ma non la vediamo;

Cerri taglia il suo pane, boccone per boccone col coltello, alla moda dei contadini. Dove sarà il mio battaglione? Lo troverò fra un'ora. L'attendente raccoglie un copertone di incerato, quello che farò stendere fra gli alberi sotto ai quali si sono raccolti gli ufficiali che mi attendono. E domani? A domani ci penserà Dio. Riprendiamo il cammino fra le ombre gigantesche dei cannoni di grosso calibro. Quella notte non pensavo che un giorno sarei diventato padrone di scuderia.

Ernesto Quadrone.

Sette morti e 13 feriti
in una fabbrica di fuochi artificiali

Città del Messico, 15 notte.

Uno stabilimento di fuochi artificiali è saltato oggi in aria, per cause non esattamente conosciute. Finora sono stati accertati 7 morti e 13 feriti fra le maestranze operaie.

La sciagura del fiume Thaya
dove perirono 31 scolari
Il processo contro i responsabili

Vienna, 15 notte.

E' incominciato a Brünn, nella Cecoslovacchia, il processo per la catastrofe verificatasi nello scorso maggio sul fiume Thaya, catastrofe che costò la vita a quei 31 scolaretti che erano saliti sopra una chiatta per attraversare il corso d'acqua. Imputati sono il direttore, un maestro e una maestra della scuola, il proprietario della chiatta e il conducente del galleggiante.

La popolazione del villaggio di Rakwitz è intervenuta alla prima udienza, in massa; i genitori ed i parenti dei bambini periti, tutti vestiti a lutto, portavano una nota d'indicibile tristezza. La maestra accusata, la signorina Zack, molto giovane e graziosa, pure indossava abiti neri. La povera maestra è fra gli imputati la sola a mostrarsi depressa. Accesa in volto, nervosissima, non riesce a frenare le lacrime.

La lettura dell'elenco dei nomi dei bambini morti ha provocato grande commozione, giacchè il padre o la madre delle vittime hanno dovuto rispondere con del «presente» all'appello, per dichiarare di costituirsi parte civile. La lettura dell'atto d'accusa, in certi brani veramente impressionanti, venendo descritti nei dettagli i particolari della sciagura, ha fatto risuonare l'aula di pianti e singhiozzi. La maestra Zack si è nascosta il volto fra le mani.

Il primo imputato, Leopoldo Schuster, pilota della chiatta, ha riversato tutta la responsabilità sui maestri affermando che, se essi non avessero gridato ai bambini di portarsi indietro, non sarebbe successo nulla: i bambini, correndo, secondo lui, hanno determinato lo squilibrio del galleggiante. Molto bruscamente, quando il presidente gli ha chiesto se gli fosse risultato che il barcone fosse in cattive condizioni, ha risposto che la cosa non lo riguardava, perchè a norma del contratto con il proprietario della chiatta, che è il mugnaio Veverka, le riparazioni non erano a suo carico. Ad altra domanda ha risposto che, per manovrare una chiatta, non c'è bisogno di sottoporsi ad esame, giacchè basta capire la manovra una sola volta per impararla benissimo.

Il proprietario della chiatta ha risposto che nessuno gli ha mai detto quali fossero le norme da osservare. Il direttore della scuola, che nel frattempo è stato già destituito dalla carica per punizione ed è diventato un semplice insegnante in un'altra scuola, dice che si tratta di una sciagura la quale si è svolta in un baleno e che la responsabilità non può ricadere su nessuno. Un altro insegnante ha viceversa deposto che dell'organizzazione della gita precedentemente non si era quasi parlato. Se lui avesse sospettato il pericolo, non avrebbe mandato sulla chiatta la propria figlia.

Pres.: — Ma lei ha poi partecipato all'opera di salvataggio?

Imp.: — Sì; io sono corso fino ad una imbarcazione che stava nelle vicinanze e ho tirato fuori dall'acqua molti bambini. Poi sono andato sul fiume una seconda volta, e assieme al direttore della scuola, abbiamo salvato 15 scolaretti che si erano tenuti al filo metallico della chiatta. L'imbarcazione, però, ha perduto anche essa l'equilibrio e si è capovolta.

— Di questi bambini caduti in acqua una seconda volta lei non è riuscito a salvare che sua figlia?

Im.: — Sì, purtroppo; io non ho potuto fare altro.

E' incominciata, quindi, la deposizione dei testimoni, e per primo ha parlato la moglie del gendarme Lukesch la quale dalla sponda del fiume vide come la figliuoletta cadde nell'acqua e tra le onde cominciò disperatamente a invocare soccorso. La povera madre, che non sapeva nuotare, assistè all'opera di salvataggio, e ad un certo momento riaprì il cuore alla speranza essendo il maestro Nowotny riuscito a tirare a bordo dell'imbarcazione anche sua figlia. Subito dopo, però, quell'imbarcazione, come si sa, si capovolse e la bambina affogò. La signora Lukesch sostiene che se i maestri fossero stati più attenti, la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Il processo terminerà domani.

La prima moglie
di Leopoldo di Toscana
morta in miseria a Varsavia

Vienna, 15 notte.

Nell'asilo dei poveri di Varsavia è morta, cinquantottenne, Guglielmina Adamovic, che fu la prima moglie dell'arciduca Leopoldo di Toscana (anche lui morto a Berlino l'anno scorso in condizioni non più liete) di cui si sa che, avendo rinunciato ai privilegi di membro della imperiale famiglia, assunse il cognome borghese di Wölfling e si diede a esercitare ogni sorta di mestieri.

Dopo il divorzio da Leopoldo Wölfling, l'Adamovic, che nella società viennese era stata molto corteggiata e ammirata, se ne tornò in Polonia, nel suo paese natale, con un discreto patrimonio che le avrebbe permesso di vivere. Alcune sbagliate speculazioni la ridussero alla miseria più nera, sicchè si trovò nella dura necessità di chiedere l'elemosina sui gradini delle chiese di Varsavia. Quando però raccontava la sua romanzesca storia, nessuno le credeva; soltanto all'asilo dove era stata internata, procedendosi alla verifica dei documenti personali, la sua identità ha potuto essere accertata in modo assoluto.

La saliva d'una contadina
antidoto al veleno dei serpenti

Riga, 15 notte.

Fra le popolazioni dell'Armenia gode di grande celebrità una contadina del villaggio Tavalu, certa Fatma Sarkisiana per essere essa insensibile al morso dei serpenti velenosi, ma sopratutto per la sua facoltà di salvare dalla morte le persone morsicate dai serpenti a mezzo della propria saliva. La Sarkisiana suole lavare la ferita con acqua fresca, poi vi sputa sopra un poco della sua saliva, indi copre la ferita con una foglia verde, infine fascia la parte offesa con una benda. Le febbre diminuisce sino a scomparire, e la persona è fuori pericolo. Una folla di gente accorre a lei da ogni dove, dato il gran numero di serpenti che infesta quelle regioni.

Secondo il referto di una commissione della sanità pubblica, la Sarkisiana godrebbe di tale singolare virtù per aver trovato l'immunità in seguito ai numerosi morsi ricevuti sin dall'infanzia, cosicchè la sua saliva avrebbe il potere di neutralizzare gli effetti del veleno.

La morte di Zaimis
ex-Presidente della repubbl. greca

Vienna, 15 notte.

In un sanatorio viennese è morto questa sera, in età di 79 anni, Alessandro Zaimis, che fu, sino alla restaurazione monarchica, avvenuta nello scorso dicembre, il presidente della Repubblica greca.

Alessandro Zaimis era nato al 28 di ottobre del 1855, da una famiglia greca che già un secolo prima aveva sostenuto attiva parte nelle lotte per la liberazione della patria. I genitori, come era ed è abitudine delle famiglie agiate della penisola balcanica, lo mandarono a studiare a Lipsia, a Berlino ed a Heidelberg, dove egli si laureò in legge. Sulla scena politica greca Alessandro Zaimis si trovava da quasi mezzo secolo ed era stato ripetute volte ministro o presidente del Consiglio. Particolarmente difficile fu la sua presidenza nel 1898, allorchè si trattò di liquidare la guerra, non molto felice, con la Turchia. Nel 1906 le grandi Potenze lo nominarono alto commissario per l'isola di Creta: e in quella carica, come più tardi ad Atene, durante la guerra, Zaimis fu in opposizione con Venizelos. Durante la guerra mondiale formò tre gabinetti: al terzo toccò subire la destituzione di Re Constantino, voluta dall'Intesa. Seguì il Gabinetto Venizelos, che decise l'uscita della Grecia dalla neutralità.

Dopo una presidenza del Consiglio di soli due mesi, nell'autunno del '22, Zaimis rimase per un certo tempo nell'ombra: rovesciata, nel dicembre del '26, la dittatura del generale Pangalos egli ridiventava presidente del Consiglio e fra quell'epoca ed il febbraio del '28 arrivava, a tappe, al suo sesto gabinetto. A questo punto si assisteva alla ricomparsa di Venizelos nella vita politica, però prima che il cretese riuscisse ad impugnare saldamente il timone, Zaimis formò il settimo gabinetto, che durò sino al 28 di giugno del 1928 e fu poi sostituito da Venizelos. Un anno appresso, per ragioni di salute, l'ammiraglio Conduriotis rinunciava alla carica di presidente dello Stato, e avendo Venizelos dichiarato che preferiva rimanere presidente del Consiglio, Zaimis veniva nominato, al 14 di dicembre, suo successore.

La signora Zaimis è una viennese, di nome Sofia Kunerth, fino al maggio del 1925 — data delle nozze — infermiera in un sanatorio di Vienna nel quale l'attuale Presidente della Repubblica soggiornava da alcuni anni per ragioni di cura. Molto popolare in Grecia, egli aveva avuto dal popolo, che lo stimava moltissimo a motivo del suo buon senso e del suo grande spirito di equilibrio, il nomignolo di «pesce», perchè piuttosto taciturno.

Hollywood in lutto
per la morte di Irving Thalberg

New York, 15 notte.

Hollywood è in lutto in seguito alla morte del suo grande regista Irving Thalberg, avvenuta la scorsa notte dopo una lunga agonia. La consorte di Thalberg, Norma Shearer, l'ammiratissima attrice dello schermo, era al capezzale del morente insieme ai due bambini.

Tutti gli stabilimenti cinematografici hanno deciso di sospendere il lavoro per cinque minuti, in occasione dei funerali, e la Metro Goldwin Mayer; per la quale Thalberg lavorava, rimarrà chiusa per 24 ore.

Irving Thalberg, che aveva soltanto 37 anni, chiamato comunemente a Hollywood il «re senza corona», era stato notato da Carlo Laemle, durante un suo viaggio a New York, il quale gli offrì un posto all'Universal Film. Thalberg rifiutò, ma poco tempo dopo si recò a Hollywood e riuscì ad ottenere nella stessa Casa un impiego retribuito con 15 dollari alla settimana. Laemle lo ritrovò un giorno per puro caso e se lo prese subito come segretario generale; dopo due anni, essendosi convinto del suo genio, gli affidò il posto di direttore generale della Compagnia.

Thalberg, che a quell'epoca aveva soltanto 23 anni, rimase ancora due anni all'Universal Film; quindi passò alla Metro Goldwin Mayer con lo stipendio di 50 mila dollari all'anno.

I film da lui creati sono innumerevoli ed in gran parte celebri nel mondo intero, come ad esempio *Grand Hôtel*, *Miss Bu*, *La Vedova allegra*, *Una serata all'Opera*, *Romeo e Giulietta*. Tra gli artisti, numerosi sono coloro che gli devono parte del loro successo e tra essi, Greta Garbo, Ramon Novarro, Wallace Beery, Mary Dressler.

In questi ultimi anni Thalberg guadagnò somme enormi, qualcosa come un milione e mezzo di dollari all'anno.

Tre anni addietro Thalberg cadde ammalato ed abbandonò il lavoro per curarsi. Due bimbi erano venuti ad allietare la sua vita; egli desiderava che la moglie abbandonasse il cinema, per ritornarvi soltanto sporadicamente nei casi in cui avesse trovato una parte degna del suo ingegno. Norma lo ascoltò e non comparve dinanzi alle macchine di presa che raramente.

Il Thalberg, il quale era di costituzione assai debole, lavorava troppo. Nel 1933 egli fu colpito da influenza; e da allora il suo cuore non resse più a tanto lavoro. Nel 1934 egli dovette lasciare la compagnia per un anno intero durante il quale venne in Europa. Credette di aver ritrovato la salute, ma il suo stato in realtà non era migliorato. Una settimana addietro incominciò a manifestarsi il male che doveva condurlo così rapidamente alla tomba.

CRONACA CITTADINA

IL GENETLIACO DEL PRINCIPE

UMBERTO DI SAVOIA con la Principessa a Racconigi

Fervidi voti augurali da tutta Italia -- Il solenne « Te Deum » nella Chiesa reale del S.S. Sudario a Torino

Ieri, giorno genetliaco di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, la città presentava un aspetto insolitamente festoso. Ovunque bandiere: ai civici palazzi, alle caserme, alle scuole, agli uffici pubblici ed anche a molte case private. Le alte uniformi davano poi una particolare solennità alla festa che per Torino era di famiglia: aveva cioè un valore tutto intimo e cordiale.

Il Principe di Piemonte giunse nella nostra città al mattino, alle 8,15, proveniente da Napoli. Lo attendevano alla stazione S. E. il prefetto Oriolo, il podestà ing. Sartirana, il vice-podestà ing. De la Forest e il questore dott. Murino. Sua Altezza — che vestiva in borghese — sostò alcuni minuti, mostrando di gradire l'omaggio delle Autorità torinesi; quindi proseguì da Porta Nuova, in automobile, per il reale castello di Racconigi, dove, nel più sereno raccoglimento familiare, è stato festeggiato il genetliaco di Umberto di Savoia. La principessa Maria era giunta al Castello in automobile nella serata del giorno innanzi, proveniente dal Castello della Sarre. La principessina Maria Pia era giunta qualche ora prima in treno, accompagnata da una dama e da uno speciale seguito.

Si ritiene che gli augusti Principi si tratterranno al castello di Racconigi per alcuni giorni ancora dopo la festa in occasione della quale tanti fervidi voti augurali sono stati formulati a Torino e in tutta Italia.

Nella nostra città ieri sera è stato celebrato un solenne *Te Deum* nella Reale Chiesa del Santissimo Sudario, in via Piave. Per le ore 21 una gran folla ha gremito il tempio, seguendo con fervorosa devozione le preghiere dei sacerdoti. Erano presenti e rappresentate tutte le Autorità e Gerarchie della città e della provincia. Dal pulpito sono stati brevemente ripetuti, con efficace parola, i motivi ideali che stringono tutti gli italiani alla Reale Famiglia, con legami tanto più saldi dopo che la Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa fu attuata per merito di un Uomo inviato dalla Provvidenza.

Per tutta la sera gli edifici pubblici sono stati illuminati, dando alle piazze e alle strade una nota di vivace festosità.

« L'ora dell'agricoltore »

Un concorso radiofonico fra i corali dell'O. N. D.

L'Ente radio rurale e l'Ente italiano audizioni radiofoniche, d'accordo con la direzione generale dell'O. N. D., bandiscono un concorso fra i gruppi corali iscritti all'O. N. D. per esecuzioni corali durante le trasmissioni radiofoniche de « L'ora dell'agricoltore ». Le esecuzioni del concorso avranno inizio domenica 1.o novembre e si effettueranno durante tutte le domeniche dell'anno decimoquinto.

I risultati del concorso saranno proclamati entro il mese di novembre 1937. Qualora venisse ammesso al concorso un numero di gruppi corali inferiore a quello delle domeniche dell'anno XV, la conclusione del concorso potrà essere anticipata proporzionalmente, a criterio della commissione giudicatrice.

I gruppi dopolavoristi che intendono partecipare al concorso dovranno inoltrare domanda d'ammissione, per il tramite dei rispettivi Dopolavoro provinciali alla direzione dell'O. N. D. non oltre il 30 settembre 1936. Essa dovrà essere accompagnata: a) da una relazione sull'attività artistica già svolta dal gruppo corale e dalla quale risulti fra l'altro l'esatto numero degli esecutori che comporranno effettivamente il gruppo al momento dell'esecuzione al microfono; b) dal programma proposto per la trasmissione con l'aggiunta di tre composizioni di riserva.

L'Ente radio rurale e l'Ente italiano audizioni radiofoniche mettono a disposizione dei gruppi concorrenti due serie di premi per un complessivo importo di lire 10.000. La commissione nell'assegnare i premi terrà conto anche: a) del numero e della qualità dei giudizi scritti che perverranno da parte degli ascoltatori rurali; b) del numero e della qualità degli eventuali giudizi della stampa periodica.

Con questo criterio la commissione intenderà premiare i complessi corali anche in rapporto alla risonanza e al prestigio che la loro opera saprà suscitare intorno alle attività dopolavoristiche. La commissione giudicatrice sarà composta dal presidente dell'E. R. R. o da persona da lui delegata, di un rappresentante del Ministero della stampa e propaganda; di un rappresentante dell'O. N. D., di un rappresentante dell'E.I.A.R., di un rappresentante del Sindacato nazionale dei musicisti. Fungerà da segretario un funzionario dell'ufficio artistico dell'E. R. R.

Il gagliardetto dei fanti inaugurato a Cumiana

Con grande concorso di popolo e coll'intervento di tutte le Autorità locali si è inaugurato il gagliardetto della Sezione dei Fanti di Cumiana. Dopo i saluti d'uso e la benedizione ha parlato il comm. avv. Luigi Maccari, presidente provinciale dell'Associazione ed ispettore regionale del Piemonte, riscuotendo vivissimi applausi.

Si formò poscia un lungo corteo che dopo aver portato una corona di fiori al monumento dei Caduti, si recò al Viale della Rimembranza dove fu piantato un albero in onore del soldato Prunello di Cumiana, caduto gloriosamente in Africa Orientale.

La Festa dell'Uva

L'avanzarsi della stagione autunnale porta con sè maggior copia di prodotti della campagna e precipuamente dei vigneti dove le uve raggiungono ora il miglior grado di maturazione.

Di riflesso anche sui mercati il prodotto giunge con maggiore abbondanza cosicchè anche quest'anno la Festa dell'uva si preannuncia sotto ottimi auspici.

Come è noto, la Festa avrà luogo la domenica 27 corrente per i Comuni della Provincia e la successiva domenica 4 ottobre per la città di Torino.

Appositi Comitati, sia in città che in provincia stanno fin d'ora provvedendo per dare alla Festa carattere di grande solennità.

Il Federale tra gli operai

I lavori della Mostra di Carmagnola

La fabbrica Belati di via Pier Carlo Boggio è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dal proprietario signor Riccardi, dal camerata Mondino, fiduciario del Gruppo rionale «Maramotti», e da altri camerati. L'importante stabilimento, che produce ingranaggi di precisione alcuni dei quali vengono ricercati sui mercati esteri, è stato minutamente visitato dal Gerarca, che si è vivamente compiaciuto per la bella organizzazione della fabbrica.

Agli operai adunati Piero Gazzotti ha poi parlato e li ha trattenuti in cameratesco colloquio illustrando loro il profondo significato morale, che supera lo stesso valore materiale, degli aumenti di salario agli operai e della difesa dei prezzi contro gli ingiustificati aumenti. Il saluto al Duce è stato fervidamente pronunciato dalle maestranze. Un'offerta per l'E.O.A. è stata fatta per l'occasione dai dirigenti.

Nel pomeriggio Piero Gazzotti si è recato a Carmagnola dove ha preso visione dei lavori in corso di esecuzione per la Mostra delle Massaie rurali. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno riferito in merito all'importante realizzazione al Gerarca che ha poi impartito nuove direttive perchè la bella iniziativa venga organizzata nel miglior modo.

Il pellegrinaggio alla Casa del Duce

La notizia da noi ieri riportata della visita progettata dagli artigiani della provincia alla casa ove è nato il Duce, è stata accolta nell'ambiente artigiano di Torino e provincia col più vivo entusiasmo. Va rilevato il significato di tale visita che avrà luogo nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma e dell'Anno I dell'Impero. Visitata la casa del Fondatore dell'Impero, gli artigiani visiteranno la bottega artigiana ove lavorò il di lui Genitore. Dopo aver reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce, gli artigiani torinesi si recheranno a Ravenna a visitare la tomba del Divino Poeta, vaticinatore dell'Impero. Proprio in tal giorno, domenica 25 ottobre, a Ravenna si chiuderanno solennemente le manifestazioni dantesche che hanno assunto quest'anno una particolare importanza. Sappiamo che Ravenna accoglierà con tutta cordialità i nostri artigiani, che già in numero notevole si sono prenotati per il viaggio del 25 ottobre.

In memoria di Cesare Revel

Domani, 17 settembre, alle ore 11, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto Console Cesare Revel, avrà luogo nella Chiesa della Madonna delle Grazie, in corso Peschiera, 41, una Messa di suffragio per lui. Alle 14,30, a cura della Legione « Sabauda » verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba del camerata scomparso, al Cimitero principale di Torino. Gli ufficiali nei quadri e nella riserva sono pregati di intervenire ad ambedue le cerimonie. Per la deposizione della corona la riunione sarà all'ingresso principale del Cimitero alle 14,15.

Cartoline postali con vignette di Torino

Sono in vendita a centesimi 25 presso gli uffici postali e le rivendite di privative della città, cartoline speciali con vignette di Torino che occupano tutto il verso delle cartoline medesime. Esse recano la francatura valida per scriversi 5 parole di convenevoli, ma possono essere adoperate anche come cartoline di corrispondenza purchè vengano munite di altri dieci centesimi di francobolli.

La serie è composta di 12 cartoline con differenti vignette: ogni serie è racchiusa in un pacchetto del valore di lire tre e la vendita può essere fatta a pacchetti interi o anche a cartoline sciolte.

Il ritorno degli Alpini dal Raduno di Napoli

Alle 14,30, un treno speciale ha riportato a Torino gli alpini che avevano partecipato al raduno di Napoli. La folla festosa si è incolonnata dietro il vessillo dell'Associazione, e per un ultimo nella stazione hanno echeggiato le popolari canzoni tanto care agli alpini.

Cerimonia inaugurale alla « 3 Gennaio »

Con una cerimonia semplice ed austera nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata la statua del Duce alla Colonia « 3 Gennaio » presenti le maggiori autorità e gerarchie. La statua, opera del senatore Rubino, è stata donata dal Senatore Agnelli. Le bimbe che sono ospitate alla « 3 Gennaio » all'ora dell'ammaina bandiera hanno pronunciato, come di consueto, una fervida preghiera, e mentre il drappo tricolore scendeva lentamente, liberata dalle tele che la ricoprivano è apparsa la statua rappresentante il Duce in una tipica posa oratoria.

E' un'opera modellata con quella spigliata larghezza, quella vigorosità e quello spirito che l'illustre artista sa infondere nelle sue creazioni. Nel punto dove è collocata, la statua domina oltrechè il piazzale dove i bimbi sono soliti eseguire le esercitazioni ginniche, la città che si distende nella piana e che il baluardo delle Alpi rinserra.

Prima che il drappo che copriva il bronzo cadesse, si è elevata la preghiera delle bambine ad esprimere sentimenti di fede e di riconoscenza al fondatore dell'Impero.

Tremila lire abbandonate da un industriale sul tram

Il bigliettario Costantino Lupano che ieri l'altro alle 16,30 prestava servizio su di una vettura tramviaria della diciottesima linea dopo una fermata, constatava che uno dei passeggeri aveva dimenticato sulla panchina un involto. Il cartoccio, di non grandi proporzioni, sembrava celare una lampadina elettrica. Il fattorino lo aprì e trovò invece che conteneva biglietti da cinquanta e da cento lire. Ve ne erano per la somma di tremila lire. Giunto al capolinea egli informò l'ispettore del pacco rinvenuto e sollecitò di poterlo portare egli stesso alla Direzione. La somma fu presa in consegna dall'ingegnere Raseri che ha avuto ieri mattina il piacere di riconsegnarla all'autentico proprietario. E' questi un noto professionista che si recava ad effettuare un pagamento. Per avere il denaro sottomano aveva ravvolto i biglietti di banca in una busta, poi ne aveva fatto un cartoccio. Sul tram, distrattamente, aveva posato l'involto accanto a sè invece di metterlo in tasca, poi aperto il giornale si era assorto nella lettura. Alzati ad un tratto gli occhi dal foglio aveva veduto di avere ormai oltrepassata la località dove doveva recarsi e si era perciò precipitato per scendere.

Solamente dopo si era accorto di aver dimenticato il denaro; ma come reclamarlo? Non aveva preso il numero del tram, non ricordava se accanto a lui vi fossero o non vi fossero persone che avessero potuto approfittare dell'occasione.

Egli si è rivolto ieri mattina alla Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali per segnalare il caso, non nutrendo alcuna speranza di ricuperare la somma. Con sua grande sorpresa invece, mercè la specchiata onestà del fattorino Lupano, ha potuto rientrare in possesso delle 3000 lire.

Il ciclista sconosciuto e l'auto che si sfascia

Verso le ore 7,30 di ieri mattina un incidente che, se pure non ha avuto gravi conseguenze per le persone, ha dato un attimo di brivido a coloro che vi hanno assistito, è accaduto all'angolo dei corsi Francia e Lecce.

L'automobile n. 28392-TO, guidata da certo Nello Sassoli, di 28 anni, dopo una acrobatica evoluzione sull'asfalto bagnato del corso Francia, è andata a sfasciarsi contro uno dei pali di ferro che servono di sostegno alla rete dell'illuminazione. L'incidente è stato provocato da un ciclista rimasto sconosciuto. Costui, proveniente da corso Lecce, è venuto a trovarsi sulla strada che l'automobile del Sassoli avrebbe dovuto percorrere. Il ciclista tentava di sfuggire all'investimento: il Sassoli, per conto suo non esitava a sterzare bruscamente, incurante del pericolo cui si esponeva, soltanto preoccupato di non fare del male all'incauto velocipedastro. Così sul terreno viscido per la pioggia la macchina slittava. Il Sassoli ha riportato ferite che all'Ospedale Martini sono state giudicate guaribili in una settimana.

Il dott. Molajoli a Trieste alla Soprintendenza d'arte

Il dott. Bruno Molajoli, che fu fino a pochi mesi fa a Torino R. Ispettore alla Soprintendenza all'arte medioevale e moderna per il Piemonte e la Liguria, e fu poi per breve periodo incaricato di un Provveditorato agli Studi, è stato ora nominato R. Soprintendente alle opere di antichità e d'arte per le provincie della Venezia Giulia, ed a partire da oggi ha assunto in Trieste il suo alto ufficio, che è un meritato premio agli studi e all'attività del giovane studioso.

I dirigenti sindacali artigiani a rapporto questa sera

Questa sera alle 20,30 avrà luogo, presso il salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa il rapporto annuale di tutti i dirigenti sindacali artigiani della città di Torino, al quale presenzieranno insieme col segretario provinciale dell'Artigianato, l'onorevole Buronzo, presidente nazionale della Federazione artigiani e il direttore generale console Elmo.

I certificati per le scuole dei nati nel 1930

Il Municipio comunica: « A partire dal giorno 16 corrente avrà inizio, presso l'Archivio di Stato Civile, in via Bellezia n. 4, la distribuzione dei certificati richiesti per l'ammissione alle Scuole elementari dei fanciulli nati nel 1930. Allo scopo di regolare l'affluenza del pubblico si avverte che la distribuzione avverrà nell'ordine seguente: lettere A - B - C: mercoledì 16 e lunedì 21 settembre; lettere D - E - F - G: giovedì 17 e martedì 22 settembre; lettere H - I - L - M - N - O: venerdì 18 e mercoledì 23 settembre; lettere P - Q: sabato 19 e giovedì 24 settembre; lettere R - S - T - U - V - Z: domenica 20 (mattino) e venerdì 25 settembre.

Gli scherzi del tempo

Temperatura seminvernale

Non si può dire che climatericamente l'anno di cui assistiamo ormai al lento declinio, abbia mancato di varietà. Primavera piovosa con giornate che danneggiarono frutteti e germogli, estate breve contrassegnata da un periodo di caldo relativamente breve, in agosto, seguito verso la fine di tale mese da ondate di frescura, e subito dopo, ai primi di settembre, da un ritorno di afa semitropicale. Ora, eccoci, da alcuni giorni, sbalzati in avanti di almeno un mese e mezzo con un abbassamento di temperatura che rasenta i primi freddi invernali.

Nessuna esagerazione. L'altro ieri, 14 corrente, il bollettino meteorologico segnava per Torino una temperatura massima di gradi 20,8 e minima di 16,1 sopra zero. A Pino si è andati anche più giù: 14,5 e 14,5. Ieri in città si sono avuti: massima gradi 18,7, minima 14,6, mentre l'Osservatorio di Pino dava: massima 15,8, minima 12. In ventiquattr'ore il termometro è dunque disceso di altri due punti.

La pioggia è venuta a rendere più uggiosa la giornata. Ma si può ancora sperare nell'estate di San Martino...

Cade da un ponte ed è travolto da un convoglio tranviario

Ieri sera poco dopo le 21, appoggiato al parapetto del ponte del Sangone in via del Sestriere, all'altezza del cavalcavia, era tale Vito Antonio Pretto di Domenico di 44 anni. Si ritiene che l'uomo si fosse addormentato in quella poco comoda posizione e che svegliato di soprassalto dal rumore prodotto dal giungere del treno, in quella confusione naturale che si genera in chi passa troppo bruscamente dal sonno alla veglia, abbia fatto per scansare il pericolo alcuni passi barcollanti che l'hanno invece portato proprio vicinissimo ai binari. Il convoglio delle tranvie interprovinciali di Saluzzo proveniente da Cuneo, ha urtato violentemente il malcapitato. Il conduttore ha subito fatto funzionare i freni e personale e passeggeri sono scesi a porgergli soccorso. Poco dopo con automobile l'Antonio Pretto veniva accompagnato al nuovo Ospedale di San Giovanni alle Molinette dove il prof. Antoniani ne prendeva cura. Il disgraziato aveva riportato la frattura del femore destro, ferite lacero-contuse multiple al volto e grave choc traumatico. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Grave investimento di un manovale

Ieri mattina poco dopo le 10, un autocarro carico di sacchi di carbone era fermo sul corso Moncalieri davanti alla casa segnata col n. 287. Il manovale Fiore Boscolo di Biagio, di anni 28, che si trovava sul carro si accinse a scendere per iniziare lo scarico del combustibile, ma proprio nel momento in cui toccava terra sopraggiungeva l'automobile 26913-TO che lo investiva e lo gettava al suolo. Trasportato al nuovo ospedale di San Giovanni alle Molinette, il Boscolo riceveva le cure del caso dai dottori Marzano e Paggetto i quali gli riscontravano la frattura del parietale sinistro, la frattura del setto nasale e quella dello zigomo sinistro, e ferite lacero contuse alla faccia e al mento. Data la gravità delle sue condizioni, il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

Per eccessiva velocità un'automobile si rovescia

Il guidatore leggermente ferito

Ieri mattina, l'automobile 7344 Mi condotta dal proprietario, l'industriale Gastone Guetta di Giulio, di 32 anni, domiciliato a Milano in via Andegari 5, sbucando dall'autostrada e inoltrandosi a grande velocità sul corso Giulio Cesare, in conseguenza della sede stradale resa viscida dalla pioggia, sbandava e poco dopo ribaltava. I passanti che avevano assistito all'impressionante accidente ritennero che il disgraziato guidatore avesse trovato la morte o fosse ridotto in condizioni disperate, imprigionato com'era dentro la macchina che si era rotolata su se stessa. Per un miracolo invece il signor Guetta aveva riportato una sola ferita al gomito destro. Anch'egli sembrava non poter credere a tanta fortuna e seguitava a palparsi, stupito di trovarsi tutto in sesto. Con un'auto privata il ferito è stato accompagnato alla vicina Astanteria Martini dove il medico di guardia gli ha prestato le cure del caso e lo ha giudicato guaribile in 10 giorni.

FERITO DALLO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

L'operaio Domenico Russo di Giuseppe, di 35 anni, abitante in via San Donato 56, mentre nel laboratorio della Ditta Michelin in via Nizza stava gonfiando un pneumatico a mezzo di un compressore rimaneva vittima di un infortunio. Il pneumatico scoppiava improvvisamente e per lo spostamento d'aria prodotto veniva gettato al suolo il Russo. Questi ha riportato la frattura del femore sinistro, una ferita lacero contusa alla spalla destra e abrasioni alle mani che i dottori Monzo e Paggetto del nuovo ospedale di San Giovanni hanno dichiarato guaribili in tre mesi.

L'INFORTUNIO DI UN VETTURINO

Il vetturino di piazza Natale Ferrero fu Francesco di 61 anni, abitante in corso Casale 79, l'altra sera alle 20 si era fermato in via San Secondo 79 e sporgeva verso l'esterno stava osservando quanto accadeva il fanalino, quando una vettura tramviaria della linea n. 8 sopraggiungeva e lo urtava ad una spalla il vetturino producendogli contusioni che al nuovo ospedale di San Giovanni alle Molinette sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CAY DANES: Ore 21-2; c. Moncalieri 18.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'avventura di Anna Gray e il « Film in rilievo ». - Prima.
CHIARELLA: 1a visione film « L'evaso di Chicago » e Spett. Olive Young.
IDEAL: « Il cammino degli eroi » e il grande illusionista B. Rinaldo.
STATUTO: «Zarevich». Marta Eggerth, musica di Lehar. Dop. 1,05. Ultime.
MAFFEI: «Dottor Mabuse». Nel varietà Compagnia italo-ungherese (30 artisti).
ALPI: « Allegro velo » comicissimo.
NAZIONALE: Musco, Schipa, De Filippo.
MASSIMO: « Al cavallino bianco » musica di Benatzky. Dop. 1,05. Ultime.
ITALA: Episodio. P. Wessely. Ultime.
TORINESE: Capitan Blood. Errol Flynn.
SAVOIA: « Piccola stella ». S. Temple.
OLIMPIA: « Sogno interrotto ». L. 1,05.
DORAO: Piccola ribelle. Shirley Temple.
REX: « 7 giorni all'altro mondo ».

La Duchessa d'Aosta

Col direttо delle 13,24 è giunta da Milano S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta. Ad attenderla alla stazione di Porta Nuova era il figlio S. A. R. il Duca di Spoleto.

Col diretto delle 21,4 è partito per Milano S. A. R. il Duca d'Aosta. Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano S. E. il Prefetto gr. uff. Oriolo ed altre autorità.

Alle 21,15 è partito per Roma S. E. il marchese Medici del Vascello, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Quadrumviro De Vecchi

Col treno in arrivo a P. N. alle ore 8,4 è giunto ieri mattina a Torino S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione. Erano ad ossequiarlo all'arrivo il Prefetto, il Podestà e il vice-Podestà De la Forest.

Bollettino Demografico

15 settembre 1936-XIV

Nati vivi	42
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

15 settembre 1936-XIV

Coppi Rosa ved. Peduzzitina, anni 63, di Torino, casal., v. Don Bosco 66 - Bona Margherita m. Sabatini, a. 67, di Pisa, casal., c. Stupinigi 960 - Bertone Giuseppe fu Giuseppe, mesi 3, di Torino, v. Arrigo Boito 32 - Baldovino Clementina ?, Basso, a. 35, di Torino, agiata, v. C. Colombo 37 - Capra Ludovico fu Giovanni, a. 46, di Alessandria, capo mercadiere, v. Ridone 25 - Gulvatto Giuseppe fu Clorinto, a. 56, di Caluso, panettiere, v. Pianezza 21 - Finotti Elisa m. Turatti, a. 63, di Rotteighe, casal., v. Villaria 24 - Marino Maddalena m. Bruna, a. 77, di S. Germano Vercellese, casal., strada Cavoretto 29 - Pallarro Guido di Antonio, mesi 3, di Torino - Calria Giuseppe fu Vittorio, a. 50, di Torino, cocchiere - Lusiziana Giuseppe fu Giacomo, a. 78, di Chieri, manovale - Stacchino Carlo fu Battista, a. 54, di Borgomasino, [illegible] - Branca Francesco fu Ernesto, a. 72, di Asti, [illegible] - Zanardini Dante di Gerardo, a. 20, di Pompei, [illegible].

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DEI CADETTI

La sconfitta del Livorno fatto saliente della giornata

La prima giornata del Campionato di divisione B non ha deluso le aspettative: su tutto il fronte si è combattuto strenuamente e non sono nemmeno mancati i risultati-sorpresa. Le squadre, fatta qualche rara eccezione, si sono in genere equivalse ed hanno dimostrato per lo più una preparazione ancora incompleta, una incerta condotta di gioco, un malsicuro affiatamento tra reparto e reparto. Gli inizi sono sempre scabrosi per tutti, più ancora per quelle unità che, avendo rimaneggiato largamente i ranghi, non hanno trovato ancora la via del perfetto funzionamento. In queste condizioni le sorprese sono sempre possibili.

Della cosa si devono essere resi conto il Livorno ed il Messina, due dei migliori squadroni della « B », che hanno subito domenica, ad opera della Pro Vercelli e del Modena, una severa lezione. Gli « amaranto » hanno forse affrontata la partita di Vercelli con troppa leggerezza, con l'intima persuasione, chissà, di farla franca senza affaticarsi eccessivamente. Invece hanno trovato nei « bianchi » la più fiera delle resistenze, non solo, ma una squadretta intraprendente, già lanciata, galvanizzata dal suo pubblico. Tanto è vero che gli uomini di Baloncieri, conquistato il prezioso punto a pochi minuti dall'inizio, non si sono dati ad un gioco ostruzionistico, ma hanno saputo, specie nella ripresa, portare più di una minaccia alla rete livornese. Che sia l'annata buona, questa, per i vercellesi? Certo la prima linea del Livorno, benchè sorretta da una mediana di eccezione quale quella formata da Pitto, Ualenghi e Garraffa, deve ancora lavorare per trovare la coesione sul campo.

Più grave la sconfitta del Messina. Più grave perchè subita in casa propria e perchè seguita ad un generale sbandamento della squadra. Troppi uomini nuovi ci sono nelle file dell'undici giallorosso, perchè si possa attendere un rendimento immediato della compagine. La squadra è crollata dinanzi ad un'unità non delle migliori del lotto, qual'è il Modena, e ha bisogno di un lungo lavoro. Il risultato, comunque, depone favorevolmente sulle possibilità avvenire dei « canarini », autori dell'unica vittoria esterna della giornata.

Il Brescia, benchè incompleto, ha colto un meritato successo sul forte Pisa. La squadra allenata e guidata dall'inesauribile Caligaris ha stentato a ritrovarsi, ma poi ha messo in vetrina un gioco brillante e redditizio. Pare si vada meglio in casa bresciana. Il Pisa ha accusato nettamente l'assenza dell'olimpionico Bertoni; per giudicare la squadra, attendiamo però una prova di appello. La stessa cosa si deve dire del Palermo, salvatosi per miracolo da una sconfitta sul campo del brillantissimo Atalanta.

Regolare la vittoria a grosso punteggio dell'Aquila sull'incerto Viareggio. Il duello a due a due fra le neo-promosse si è risolto in un mezzo insuccesso di tutte quattro le squadre. Fra tutte, il Venezia è quello che ha convinto meno.

a. m.

Un bel lotto di iscritti al Premio Gorgorà

preludio alla « corsa dei milioni »

Merano, 15 notte.

I cavalli francesi e tedeschi che prenderanno parte al Gran Premio Merano giungeranno quanto prima all'ippodromo di Maia. Il 27 settembre, infatti, si disputerà il Premio Gorgorà (4.400 metri ad ostacoli) al quale sono stati iscritti i 14 concorrenti del « Merano », fra italiani e stranieri.

La scuderia Lorenzini prenderà parte alla corsa con Ugolino della Marca e con Fiuoro; Neni da Zara con Cherlsy; l'ing. Castellini con Mahaggony, la cui prova è attesa con vivissimo interesse. Notevole l'iscrizione alla corsa di Vendaval, della scuderia Veil Picard, che figura nel « Merano », oltre che con Vendaval, anche con Un Mitrailleur, Fleuret e Ingrò: una rappresentanza formidabile, sufficiente per dare alla contesa il crisma della più alta internazionalità. La scuderia del Tenente Musy sarà presente alla gara con Prince Domino, l'ottimo cavallo francese che ha mezzi per ben figurare nella « Corsa dei milioni ». Il tenente Musy, che si è brillantemente affermato nella riunione dello scorso anno a Merano, invierà all'ippodromo di Maia nove eccellenti soggetti, il cui arrivo è imminente.

Al Premio Gorgorà figurano iscritti anche Jambus, vincitore a Karlshorst della Noebel Jaegdrennen, ove batteva Feldpost e Heros.

Una coppa di S. E. Starace per il premio ippico Gondar

Merano, 15 notte.

S. E. Achille Starace ha donato agli organizzatori della riunione ippica di Merano una magnifica Coppa, che verrà posta in palio fra gli ufficiali che prenderanno parte al Premio Gondar, che sarà disputato il 4 ottobre all'ippodromo di Maia.

Questa sera, al Motovelodromo

I tre migliori velocisti del mondo e tutti i maggiori nostri "assi,, della strada

Questa sera sarà gran « gala » al Velodromo di corso Casale, se questo incerto finire d'estate vorrà permetterlo. E noi ci auguriamo che il tempo voglia essere benigno verso gli organizzatori e gli sportivi torinesi, perchè gli uni meritano fortuna nella loro audace iniziativa e gli altri sperano di veder coronata la loro attesa da uno spettacolo che da tempo non si ricorda così interessante e attraente e che non molto presto nè facilmente potrà essere ripetuto.

Perchè, in sostanza, si tratta di una vera e propria rivincita del campionato del mondo di velocità disputatosi venti giorni fa a Zurigo e seguito poi da esibizioni che non hanno fatto che accrescere l'interesse attorno ai suoi maggiori attori. All'infuori di Michard, che, del resto, a Zurigo si è dovuto accontentare del quarto posto, e che sarà sostituito da Martinetti, saranno questa sera di fronte i tre uomini oggi indubbiamente più veloci del mondo in bicicletta, e cioè lo stupefacente Scherens, il velocista più puro e più vero del dopoguerra, cinque volte campione del mondo, quel giovane e bellissimo atleta che in Francia ha raccolto la successione dell'ormai anziano Michard, Gerardin, e il poderoso tedesco Richter, campione di Germania.

Si tratta di tre « assi » della specialità, i migliori del momento, dotati tutti di eccelsi mezzi fisici, ma di diversa condotta di gara, così che averli messi insieme significa aver assicurato un gioco tattico vario, incerto e attraente nello svolgimento delle singole prove. Tanto più che, con ottimo criterio, gli organizzatori hanno preferito alla formula degli incontri a due, piuttosto monotona e nuda, quella degli incontri a tre, quindi più affascinante e divertente.

Il « gatto » belga, come dice l'appellativo che s'è meritato, è fenomenale nello scatto, nella « punta » finale, quasi sempre micidiale per i suoi avversari. Gli ultimi cento metri di Scherens son di quelli che fanno trasecolare di ammirazione e di stupore, tanto sono fatti di agilità, di forza e di facilità insieme. Egli sa arrivare sul traguardo per quei pochi centimetri che decidono inesorabilmente a suo favore, con sicurezza sbalorditiva con precisione matematica.

Ma questa sera il suo compito non sarà così facile, chè gli incontri a tre potrebbero trovarsi in situazioni tutt'altro che facili. Gerardin preferisce attaccare la volata lunga, ma è anche capace di partire all'improvviso; Richter è uomo molto duro da rimontare; Martinetti è pronto per qualsiasi sorpresa. Preso in mezzo al fuoco di due di tali avversari la superiorità del campione del mondo potrebbe anche durar fatica ad affermarsi. Comunque, non è tanto l'esito che interesserà, quanto lo spettacolo di brillante, incerta lotta, la dimostrazione di stile e di tattica che questi grandi velocisti sapranno dare. E siamo certi che nessuno lascerà questa sera il Velodromo insoddisfatto nella sua sete di emozioni.

« Assi della velocità pura e della strada saranno [illegible] e di fronte nell'« americana » su 40 chilometri. Anche in questo campo gli organizzatori si sono voluti assicurare i nomi più famosi e più popolari ed hanno, così, formato otto coppie d'eccezione, che sui 100 giri della gara offriranno una serie di volate, di fughe e di inseguimenti da tener avvinti per quasi un'ora nella emotività dello svolgimento e nell'incertezza del risultato della lotta.

Scherens farà coppia con Bartali, Gerardin con Mariano, Richter con Camusso, cioè i tre grandi velocisti integreranno le doti di resistenza dei nostri campioni della strada, al pari di Pellizzari con Morelli, mentre a Guerra-Battesini, Di Paco-Piemontesi, Olmo-Bini e Mollo-Varetto è riservato il compito di dimostrare come dei veloci « stradisti » possano tener testa ad accoppiamenti eterogenei, sia pure formati da unità di prim'ordine. L'esito della gara dipenderà probabilmente dalla combattività di coloro che devono sfruttare essenzialmente le proprie doti di maggiore resistenza, cioè dagli uomini della strada, fra i quali preferiamo Di Paco, sfortunato al campionato del mondo, ma sicura garanzia di forma e di successi nelle prove seguenti.

Questi due piatti forti saranno intercalati a tre prove minori: una corsa a vantaggi per professionisti, una di velocità e una individuale per dilettanti.

Prima della riunione, e precisamente alle 19,30, scenderà in pista Camillo Arduino, l'indimenticato, brillante corridore su strada del dopo guerra per tentare di battere il primato dell'ora (categoria veterani) detenuto da Giovanni Gerbi con Km. 38,307.

Il Commissario di zona della F.C.I. ha diramato severe norme per la disciplina interna del campo. C'è da augurarsi che tutti gli interessati concorrano allo svolto e regolare svolgimento delle gare e alla serietà di una manifestazione degna di una grande città sportiva quale è Torino.

Al Velodromo Vigorelli

Il dilettante Piubello batte il primato dell'ora

Milano, 15 notte.

Benchè le condizioni atmosferiche fossero sfavorevoli, il dilettante Andrea Piubello ha migliorato oggi, al velodromo Vigorelli, il primato italiano dell'ora senza allenatori, già detenuto da Pedretti con Km. 43,853, compiendo la distanza di Km. 43,965. Il risultato deve considerarsi ottimo, anche perchè un vento, a tratti impetuoso, ha ostacolato la prova.

Il corridore veronese, che appartiene al Dopolavoro Civico di Milano, ha iniziato la prova alle 17,33, brucche distanze dai presenti, ed ha coperto nella mezz'ora Km. 21,786. Poi non podorosa marcia, ha coronato vittoriosamente il tentativo terminando freschissimo.

Le deliberazioni della F.I.S.I.

Preparazione olimpica e corsi per maestri - L'attività sul ghiaccio - I Littoriali dal 2 al 10 gennaio

Roma, 15 notte.

Come abbiamo pubblicato per primi ieri, ha avuto luogo lunedì la riunione del Comitato centrale della F.I.S.I., sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci. Oggi è stato diramato il comunicato ufficiale che, oltre a confermare quanto già abbiamo detto, contiene altre decisioni di notevole importanza.

Prendendo in esame il problema della prossima preparazione olimpica, l'on. Ricci ha disposto in linea generale che gli allenamenti precisistici collegiali siano iniziati con una selezione fra gli atleti più giovani, i quali dovranno essere scelti nelle singole categorie predisposte dalla F.I.S.I. Durante la stagione agonistica dell'anno XV si dovrà pure dare il massimo impulso alle gare distinte per ogni singola categoria di atleti. Allorchè la F.I.S.I. disporrà di una buona e numerosa rosa di atleti, saranno iniziati i confronti fra le varie categorie e, quindi, la selezione anche per le prove internazionali.

Viene precisato che per i maestri di sci saranno organizzati dei corsi informativi autunnali ed estivi. Un primo corso obbligatorio sarà tenuto a Roma al Foro Mussolini entro il prossimo mese di ottobre e precisamente dal 21 al 29. Quanto agli allenatori federali, oltre a mantenere in carica i quattro dello scorso anno, è stato deciso d'inviare a Kleiberg in giro di propaganda attraverso alcune delle più importanti vallate d'Italia, allo scopo di valorizzare i migliori elementi per quanto concerne il salto. E' stata discussa lungamente la situazione degli impianti sportivi per il ghiaccio e principalmente delle piste di pattinaggio. Per coordinare e potenziare l'attività nel disco su ghiaccio è stato stabilito di vietare alle società dipendenti l'ingaggio di giuocatori stranieri. E' consentito a ogni società di assumere un allenatore straniero.

Passando a discutere sulla formazione del calendario nazionale sono state fissate le date per le seguenti manifestazioni più importanti: Campionati di zona nei giorni 30 e 31 gennaio; Campionati nazionali in val Gardena nei giorni 11-18 febbraio, ai quali dovranno partecipare soltanto gli atleti appartenenti alla categoria « nazionali ». Gli atleti della categoria « azzurri » parteciperanno alle gare internazionali e a gare all'estero. I Littoriali della neve e del ghiaccio avranno luogo dal 2 al 10 gennaio. Il Raduno nazionale della F.I.S.I. avrà luogo il 23 e 24 gennaio a Ponte di Legno, ove saranno organizzate una gara internazionale di salto e una di discesa.

La seconda giornata dei Campionati tennistici juniores

Viareggio, 15 notte.

Ecco i risultati della seconda giornata di gare per la disputa del campionato italiano juniores di tennis:

Singolare uomini: Polacco b. Mariani 1-6, 8-6, 6-0; Todini b. Di Canossa 2-6, 6-3, 6-3; Romanoni b. Righetti 7-5, 6-1; Momo b. Bassani 6-2, 6-2; Colombo b. Scola 6-1, 6-1; Sada b. Polacco 6-3, 6-1; Sader b. Cassio 8-6, 6-2; Del Bello b. Momo 6-1, 6-1; Sada b. Colombo 6-4, 6-4; Romanoni b. Tadini 6-3, 7-5.

Singolare signore: Jesurum b. Del Fante 7-5, 4-6, 6-4; Zanal b. Jesurum 6-3, 6-1; Quintavalle I. b. Morandi 7-5, 4-1 (ritirata); Quintavalle L. b. Spadin 6-1, 5-7, 6-5; Rossi b. Devoto per ritiro.

Doppio misto: Spadon-Sader b. Jesurum-Polacco 7-5, 6-3.

Doppio uomini: Del Bello-Mariani b. Solinas-Lupi 5-7, 6-4, 6-2.

Adesione della Scuderia Ferrari al Circuito di Modena

Modena, 15 notte.

Fervono intensi i lavori di preparazione del Circuito automobilistico di Modena, classificato tra le prove valevoli per il campionato nazionale. La disputa si svolgerà su di un circuito dello sviluppo di Km. 3.200, che, per le vetture fino a 1500 di cilindrata, verrà ripetuto 25 volte pari a chilometri 80, mentre per le vetture oltre 1500 la corsa si svolgerà su 50 giri pari a Km. 160.

Le adesioni della scuderia Ferrari, della Maserati, della scuderia Maremmana e della scuderia Torino assicurano un brillante successo alla corsa. Sebbene non si conoscano ancora i nomi, è facile immaginare che si allineeranno i migliori assi dell'automobilismo italiano. Oltre a questi, il Rac[illegible] modenese ha ricevuto le iscrizioni di cinque isolati: Nando Barbieri su 1500 Maserati, Bergamini su Maserati 1100, Battaglia su Alfa oltre 3000, Carnevali su Bugatti 1500, Marazzi su Fiat 1100.

La finale del campionato di tiro al piccione

Roma, 15 notte.

Nei giorni 19,20, 21 e 22 settembre a Montecatini Terme, organizzata dall'Azienda cura e soggiorno e sotto il patrocinio della Federazione italiana del tiro a volo, avrà luogo la finale del campionato italiano tiro al piccione con una dotazione di premi in denaro per lire 50 mila.

Nelle Federazioni

F.I.D.A.L. — Seconde disposizioni emanate dalla Fidal, i sotto indicati atleti, nelle riunioni che avranno luogo a Vicenza e a Milano, dovranno partecipare alle gare a fianco di ciascuno di essi segnate: Bianconi (peso e disco); Bugna (m. 100); Caldana (110 ostacoli e salto in lungo); Carlini (110 ostacoli); Corati (800 piani); Ferrario (m. 400); Gonnelli (m. 100); Mariani (m. 200); Martinotti (m. 100); Ragni (m. 100 e salto in lungo); Tosti (m. 100 e 200). I seguenti atleti, invece, non potranno prendere parte ad alcuna gara prima del 27 settembre: Dotti, Natale, Rossi e Tommasi.

Prossime gare

NICHELINO — Targa Camandone, corsa ciclistica per aspiranti, organizzata per domenica prossima dall'Unione sul circuito Nichelino, Stupinigi, bivio per Candiolo, Nichelino, da ripetersi 5 volte (km. 57,000). Classifica per punti. Iscriversi al caffè Aurora (galleria 25) fino a sabato sera.

CANELLI — Coppa Spumante Canelli, corsa ciclistica per la 2.a e 3.a categoria, organizzata per il 20 settembre dall'A. S. Canelli. Iscrizioni fino a sabato sera. Partenza ore 12.

TORINO — Coppa Luigi Carpano, gara ciclistica per GG. FF. della provincia (km. 56) organizzata per domenica prossima dal F. G. Armando Casalini. Iscrizioni (L. 3) in corso Moncalieri 16 fino alle ore 21 di sabato. Ritrovo ore 11,30, partenza ore 13,30.

SAVONA — Coppa Duca di Bergamo, corsa ciclistica per dilettanti (chilometri 130) indetta per il 20 settembre dalla S. C. Fulgor. Iscriversi (L. 3) in via Sicilia fino a due ore prima della partenza, fissata per le ore 13.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COMPERO botti tini rovere Slavonia qualunque capacità, nuovi usati vino bianco cognac. Scrivere cassetta 169 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4895

OFFRONSI manutenzione, lavaggio, cura automobili. Referenze. Scrivere cassetta 9 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73023

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Oporto 10 bis, Torino. 3926

AVVIATO parrucchiere misto, centrale, rimettesi spese miti. Portinaio via Carbonia 16. 73108

CEDESI licenza pizzi biancheria camicie pigiama maglieria confezioni telerie cravatte calze guanti, volendo mobilio. Albertina 27, Emporio. 22009

FABBRICA maglieria avviatissima in Provincia cedesi. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21993

OCCASIONE rimettesi negozio parrucchiere, prezzo millesimo. Corso Francia 331. 73028

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI produttori, propaganda, articolo reclamistico, forte immediato reddito, cercansi ogni capoluogo Provincia. Scrivere cassetta 182 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21997

IMPORTANTISSIMA Casa organizzazioni aziendali cerca abile produttore. Scrivere cassetta 19 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73056

PERSONA conosciuta introdotta Canavese Valle Aosta cerca rappresentante olii saponi alimentari dolciumi. Casa seria. Scrivere cassetta 187 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22010

PIAZZISTA cercasi introdotto garanzie drogherie prodotti facile smercio, forte provvigione. Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73052

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIME lavoranti confezioniste urgono. Tortonese, via Cavour 10 ter. 22031

AIUTO contabile dattilografa, pratica tenuta libri, referenze, pretese. Scrivere cassetta 34 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73083

A pensionati desiderosi integrare uffici lavoro produzione eccezione. Scrivere cassetta 26 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73070

CERCANSI subito operai apprendisti 14-16 anni orefici gioiellieri. Scrivere cassetta 27 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73072

CERCASI giovane 25-30enne avviarlo carriera propagandista. Ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 30 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73077

CERCASI ottobre signorina doposcuola due bambini elementari nozioni musicali disposta passeggiare. Telef. 49-040. 22025

CERCASI per cameriera signorina distinta, di buona famiglia, abituata però ai lavori casalinghi. Offrirsi significando età cassetta 60 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22021

CERCASI persona seria quale aiuto cameriera, non ultimo cucina, da farsi buona cuoca. Indirizzare offerte dando indicazioni nonchè età alla cassetta 189 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22030

CERCASI sollicenne robusta tutto fare, commestibile. Corso Orbassano 63. 22000

CONFEZIONI signora cercansi abilissime lavoranti finitrici. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere cassetta 33 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73064

CORSI Dattilografia, Stenografia, Comptometer, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, ecc., iscrizioni Riat, via Po 9. 21917

IMPORTANTE Casa di Mode cerca bellissime indossatrici (mannequins). Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 174 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4892

INGEGNERE, laurea recente, cerca seria e nota industria meccanica precisione, destinandolo ufficio tecnico progetti e studi. Necessaria attitudine calcolo e disegno. Retribuzione adeguata esperienza personale et importanza compito affidato. Indirizzare domanda corredata votazione per materie Politecnico, referenze, pretese. Scrivere cassetta 97 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31982

IMPORTANTE Ditta assume montatori elettricisti, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 121 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32071

MODISTE lavoranti abilissime. Subito lavoro continuo cerca Farre. Settembre settantuno. 73067

SIGNORE signora serietà onestà referenze disponga diecimila offre buona posizione. Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32017

STABILIMENTO meccanico cerca disegnatore. Indicare età studi posti occupati. Scrivere cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73084

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

RAGIONIERE libero versatile fallito, occupato piazza, referenze, migliorare offresi. Martinelli, Aquila 26. 21934

VENTITREENNE, intelligente, qualunque impiego anche elettricista. Scrivere cassetta 18 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73063

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMA sarta occuperebbesi giornata presso famiglia. Rondanino, piazza Palcoscopio 1. 32067

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONVITTO Nazionale. Aosta. Liceo-Ginnasio, Istituto Magistrale, Elementari interne. Retta mite. 4852

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliato elegante indipendente tre camere bagno termosifone. Telefonare 50-840. 21994

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Corso Tortona n. 46. Cellone. 32091

CERCO camera, salotto, telefono. Scrivere cassetta 32 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73079

15) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO gioielli (importanti), massimo, Pecchenini, piazza Castello 19, piano secondo. 22037

ARGENTE bellissimo 700, pellicole tre quarti nuovissimi. Irriseria. Nava 20. 73094

CERCASI cicloturismo occasione. Rivolgersi Destefanis, Bertola 2. 73104

MACCHINE cucire estere nazionali grande assortimento prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 73093

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 6, liquida prezzi bassissimi propaganda importantissimo emporio camere letto, pranzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione favorevolissima. 4035

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, finissimi, Garibaldi 31, cortile. 21946

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fallimento. Negozio, via Lagrange angolo. 21123

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA piacente, presenza, signorile, illibatissima, amante casa, colta, piccola rendita, sposerebbe 30-35, posizione buona signorile. Scrivere cassetta 115 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32064

TORINESE 31enne, ragioniere universitario, distinto, ottimo impiego mansioni direttive presso importante azienda di Asmara, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 123 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32081

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Palazzo via Nizza, meravigliosa costruzione, vendo 790.000, rara, redditizia occasione. Amministrazione Nauroe, San Maurizio 43. 73035

VENDO casa quattro camere disimpegni, bagno, giardino. Asiago 20, Pianta. 32083

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittansi alloggi signorili 4-6 camere, prezzi militissimi, presso Casa Italifin, Via Mellara 23. 22014

A. Alloggi nuovissimi, 4-13 camere vendonsi. Corso Tassoni 20. 22013

AFFITTANSI alloggetti signorili, servizi centrali, convenientissimi, termosifone. Via Foscolo 14. 21641

AFFITTANSI alloggio nuovo adattabile uffici, eventualmente grandi magazzini sottostanti, luce. Autorimessa privata cortile, anche industria. Doppi cinque (portici Vittorio). 32093

AFFITTANSI 6 vani rimesso nuovo termosifone permesso subaffitto. Po 44. 73081

AFFITTO elemosina alloggio Valentino vuoto o mobiliato, D'Azeglio 19. Antonietti. 32094

AFFITTO, S. Secondo 106, alloggio tre camere, cucina, accessori, termosifone. 32092

ALLOGGIO 3 camere, cucina, bagno, piano 2.o, corso Orbassano angolo Vinzaglio, vendesi 34.000. Cardona, Mille sette. 32086

APPARTAMENTO primo piano, altro terzo, cinque vani, Corso Margherita venticinque. 73060

CORSO Lecce 63, abitansi ultimi alloggi tre quattro camere riscaldamento centrale bagni completi accessori. 4885

NIZZA 34 bis, alloggi modernissimi piccoli grandi decorati, tutti impianti, conforti magnificamente. 32078

NIZZA 34 bis, negozi ufficio modernissimi facciate marmo eventuale alloggio comunicante. 32079

PORTA Nuova, signorile tre camere, ripostiglio, cucina, bagno. Gioberti 21. 73087

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMION elettrico qualsiasi portata cercasi. Scrivere Bassi, Buenos Aires 58, Torino. 21991

VENDONSI moto nuove Sunbeam, Rudge. Occasione: Pantera, Guzzi 500. Fauria, Arsenale 10; 46-316. 22008

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il generale Mola preme su Bilbao

Situazione critica della città - Il governo di Madrid cercherebbe rifugio a Valenza - Un leggero rimpasto ministeriale - Un complotto per l'uccisione di Azana e di Largo Caballero?

Hendaye, 15 notte.

La giornata odierna non è stata caratterizzata da nessuna azione militare importante. Dal nord al sud, dall'est all'ovest nulla di notevole da segnalare, eccetto che scaramuccie un po' dovunque; Oviedo continua a resistere; Huesca non è ancora presa; l'Alcazar di Toledo resiste ancora. La battaglia di Talavera, che dura da più di una settimana, non si può dir finita.

A San Sebastiano la vita ha ripreso il suo corso normale. Nelle strade la circolazione è stata ristabilita; i cittadini portano il nastrino con i nuovi colori spagnuoli, rosso e oro, e salutano romanamente. Le truppe del «Tercio» sono già partite per la linea di fronte che è oltre Orio in vista della nuova offensiva che il generale Mola prepara in direzione di Bilbao. Il governo nazionale di Burgos avrebbe comunicato agli stranieri di lasciare Bilbao perchè la città sarà bombardata dai nazionali. Le autorità di Bilbao hanno portato a conoscenza degli incrociatori tedesco e americano e dei due cacciatorpediniere inglesi, che sono all'ancora nella rada di Portugalete, che a partire dalla mezzanotte di lunedì il porto di Bilbao sarà bloccato dalle mine.

Inoltre nuovi fuggiaschi provenienti dalla Guipuzcoa informano che le truppe di Mola avanzano su Bilbao con sorprendente rapidità. Le truppe nazionali, dopo aver travolta la prima linea dei rossi a Orio, si troverebbero ora a 35 miglia da Bilbao. Si apprende ancora che la situazione di quella città è estremamente critica: ad una popolazione normale di 180 mila abitanti si sono aggiunte in poche settimane circa 100 mila persone provenienti dai diversi centri della provincia successivamente minacciati e poi occupati dai nazionali. Le condizioni sanitarie della città sarebbero tristissime e numerosi casi di tifo sarebbero già stati segnalati. E' opinione generale che, qualunque resistenza possano opporre i governativi, Bilbao, completamente accerchiata dagli insorti, è destinata a cedere in pochi giorni davanti allo spettro della fame.

Si parla tuttavia di nuove conversazioni tra i partigiani del Fronte popolare e i navarresi in vista della conclusione di un armistizio. Ma il governo di Guipuzcoa ha notificato che non riprenderà i negoziati se la Giunta di Burgos non ritirerà il decreto, ai termini del quale è considerata come dissidente ogni persona che abbia partecipato alle trattative di Biarritz.

Secondo comunicazioni di agenzia, il posto emittente clandestino della Falange spagnuola di Madrid avrebbe trasmesso una nota nella quale è detto che la Confederazione nazionale del lavoro ha deciso di assumere il governo; essa avrebbe costituito nella Generalità di Madrid una specie di Stato. E' lecito supporre che il potere non tarderà a passare nelle mani dei capi della Confederazione stessa. Sarà allora anche la fine del governo di Largo Caballero. A questo proposito si aggiunge che il governo mediterebbe di abbandonare Madrid per trovar rifugio a Valenza.

Da altra fonte si ha che la polizia di Madrid oggi avrebbe rivelato i particolari di un complotto organizzato per assassinare il presidente della Repubblica Azaña, il presidente del Consiglio Largo Caballero e il generale Mangada, capo delle forze governative della capitale. Secondo la polizia, il complotto sarebbe stato organizzato da tre persone, fra le quali Giorgio Loring, figlio del conte di Mieres, che ne sarebbe stato il finanziatore principale e che è attivamente ricercato assieme al suo complice principale Manuel Mateo. La polizia aggiunge che gli assassini dovevano essere compiuti da otto persone giunte da Malaga a Valenza, assieme a milizie operaie e munite di carte di circolazione false.

Sono state perquisite numerose abitazioni di falangisti e simpatizzanti per le destre, nelle quali sono stati confiscati gioielli, denaro e titoli per cinque milioni di pesetas. Sono stati operati, infine, numerosi arresti.

Frattanto pare certo che una crisi governativa si sia prodotta e sia già stata superata. Il repubblicano di sinistra Julio Just sarebbe stato nominato ministro dei Lavori Pubblici, in sostituzione di un nazionalista basco, il quale ha ritenuto che la sua presenza in seno al gabinetto non fosse necessaria. Il ministro uscente si sarebbe però affrettato di rilevare che ciò non significa disaccordo fra il nazionalismo basco e gli altri gruppi del fronte popolare.

Arresti a Vienna

per spedizioni di armi in Spagna

Vienna, 15 notte.

Negli ultimi giorni sono state arrestate parecchie persone, che si ritiene volessero spedire armi in Spagna. La polizia è intervenuta proprio mentre il consorzio tentava di procurarsi queste armi: destinatario avrebbe dovuto figurare uno Stato transoceanico.

Nella faccenda appare compromesso anche un ex-personaggio politico che finora le autorità non hanno potuto rintracciare.

UNA DELLE GRANDI AQUILE erette ai lati della Luitpold-Arena, di Norimberga, dove si è concluso, con una imponente manifestazione militare, il congresso nazionalsocialista.

La situazione europea

Un'esposizione di Delbos in consiglio di Gabinetto

Un consiglio di gabinetto si è occupato oggi della vertenza dei tessili e dopo diversi colloqui fra il ministro dell'interno e Jouhaux, il quale seguiva le vicende della discussione da un salone attiguo a quello della deliberazione ministeriale, è stato deciso di convocare nel pomeriggio di domani, alla presidenza del consiglio, i delegati degli industriali e degli operai per tentare di imporre loro l'arbitrato del governo. Gli ambienti del ministero dell'interno pretendono che la tensione sia leggermente diminuita e che le prospettive siano migliori di ieri. E' un ottimismo che va accolto con riserva.

La vertenza dei tessili

Per il momento tutto quello che si può dire è che le esigenze dei tessili rimangono immutate e che gli impiegati dei servizi pubblici di Lilla si sono impegnati a scioperare per solidarietà qualora l'arbitrato non approdasse.

Domani avrà anche luogo un consiglio di ministri nel quale, oltre al problema degli scioperi, saranno discusse le nomine di un certo numero di diplomatici e di alti funzionari del ministero dell'interno e della magistratura. Per l'ambasciata di Roma si fanno i nomi di De Saint Quentin, direttore degli affari d'Africa al Quai d'Orsay, e dell'attuale ministro di Francia a Vienna, Puaux. I nuovi titolari delle ambasciate di Bruxelles e di Berna non sarebbero ancora stati designati.

In tema di politica estera, si è avuto oggi, in consiglio di gabinetto, un'esposizione di Delbos sulla situazione internazionale in rapporto all'imminente assemblea ginevrina, ai discorsi di Hitler e alla conferenza a cinque. Sul primo argomento il ministro avrebbe annunziato ai colleghi di avere buone speranze che l'intenzione del consiglio di eliminare ogni rappresentanza etiopica dai lavori dell'assemblea avrà per effetto di indurre l'Italia a partecipare attivamente alle discussioni a partire dal secondo o dal terzo giorno delle medesime. In quanto alla conferenza, sarebbe stato preso atto della disposizione britannica a non contrariare il desiderio del Reich che la riunione venga rinviata a novembre, onde renderne possibile una migliore preparazione.

I discorsi di Hitler

Delbos avrebbe inoltre fatto notare ai colleghi che Hitler non è stato insensibile alle reazioni internazionali ai discorsi di Norimberga e che la sua ultima manifestazione oratoria è risultata meno acerba delle precedenti, dal che sembrerebbe potersi indurre che la preparazione diplomatica della Conferenza a Cinque non urti contro pregiudiziali insormontabili.

Il Ministro degli Esteri ha soggiunto di sperare che il soggiorno del suo collega del Commercio, Bastid, a Berlino abbia un'influenza salutare sui rapporti franco-tedeschi, provando al Cancelliere che la Francia, nonostante il suo patto con la Russia, non intende alienare nè la propria libertà di azione nè la propria volontà di pace e di collaborazione.

Per quanto riguarda la nomina del successore del conte De Chambrun il *Journal des Débats* osserva che la Francia farà bene a non perdere d'occhio che il Governo di Roma intende che la formula delle lettere commendatizie del nuovo ambasciatore tenga conto della duplice qualità di re e di imperatore di S. M. Vittorio Emanuele III ed esprime l'augurio che nelle attuali circostanze, dato il bisogno estremo che la Francia, per confessione degli stessi radicali e comunisti, sente di ritrovare l'amicizia italiana, il Quai d'Orsay non commetta errori capaci di rendere più difficile il lavoro di approccio.

C. P.

Un apparecchio fermo a Nizza reso al governo di Barcellona

Nizza Mar., 15 notte.

Un apparecchio spagnolo, un *Farman* 250 cavalli, tipo «190», il quale aveva atterrato il 21 dello scorso mese sul campo di aviazione di Nizza, era stato requisito. Il pilota, Anter y Balcells, interrogato, dichiarava di essere stato costretto ad atterrare per un guasto. L'aviatore, da allora, non si è più fatto vivo disertando perciò dall'esercito del fronte popolare spagnolo, dal quale aveva ricevuto incarico di trasportare armi e munizioni.

Oggi l'apparecchio è stato reso al governo di Madrid, il quale a sua volta lo riconsegnerà alla società proprietaria. Il governo francese infatti, ha accettato che un aviatore mandato dal governo di Barcellona, prenda in consegna l'apparecchio che domani spiccherà il volo per la Spagna.

Il fermo del "Gibel Zerjon" da parte di un caccia madrileno

L'impressione a Londra

Londra, 15 notte.

La notizia secondo la quale un cacciatorpediniere del governo spagnolo ha nuovamente fermato al largo di Melilla il vapore britannico *Gibel Zerjon* ha causato notevole impressione a Londra, tanto più che l'incidente si ripete dopo le formali assicurazioni date da Madrid sul rispetto delle convenzioni sulla navigazione.

Negli ambienti giornalistici si afferma che il governo ha già preparato un'energica nota di protesta da inviare a Madrid. Tuttavia da fonte ufficiale si dichiarava ancor oggi a mezzogiorno, di non aver avuto conferma dell'incidente in parola.

Le parole del Papa agli spagnoli

nei commenti americani

New York, 15 notte.

Il discorso pronunziato ieri dal Sommo Pontefice ai profughi spagnuoli è ampiamente riportato dalla stampa americana. Molti giornali lo commentano nei loro articoli di fondo.

Il *New York Times* scrive: «La parola del Papa è più che un attacco deciso al comunismo. Esso dove aver avuto anche qualche eco fra i dirigenti socialnazionalisti del terzo Reich, perchè rafforza l'atteggiamento assunto tempo addietro dai vescovi cattolici di Germania con la loro famosa lettera pastorale collettiva».

Il giornale *American* scrive: «Il Pontefice ha solennemente fatto un appello al mondo di unirsi e di agire contro il comunismo, fino al limite estremo. E' la parola di un capo di uomini a tutti i popoli, senza distinzione di religione o di razza».

Rilievi ungheresi

Budapest, 15 notte.

L'allocuzione del Papa è ampiamente riprodotta, specialmente nella parte che costituisce un atto di accusa contro il bolscevismo. I giornali commentano il discorso auspicando che l'ammonizione del Pontefice trovi ascolto.

I nuovi sommergibili tedeschi azionati con un solo motore

Londra, 15 notte.

Un nuovo tipo di sommergibile, munito di un solo motore capace di funzionare tanto alla superficie che in immersione, è stato adottato in Germania, secondo quanto rivela oggi il collaboratore navale del *Daily Telegraph*; e le nuove unità, grazie al diminuito peso e all'aumento dello spazio disponibile posseggono una maggiore autonomia e un armamento più potente di quello delle altre unità di uguale tonnellaggio.

Dei 32 nuovi sommergibili tedeschi, di cui 20 da 250 tonnellate, 6 da 500 tonnellate e gli altri di 750 tonnellate, buona parte sono del nuovo tipo, come rivela del resto il fatto che quelli da 250 tonnellate, nonostante la loro stazza ridotta, sono armati di tre lanciasiluri da 75 centimetri. Ciò si deve all'assenza delle batterie di accumulatori che azionavano il motore elettrico e che rappresentavano spesso la sesta parte del peso di un sommergibile. Il nuovo motore, d'invenzione tedesca, è azionato a base di ossigeno e idrogeno. Grazie all'abolizione degli accumulatori è scomparso il pericolo che si sviluppi a bordo gas di cloro.

LA PALESTINA

Giornate di snervante attesa

Gerusalemme, 15 notte.

Sul terreno politico si vivono giornate di snervante attesa. La parola è ora all'assemblea nazionale dei delegati arabi di Palestina, che dovrà decidere giovedì venturo sulla linea di condotta da seguire sul fronte all'ultimatum del governo di Londra. Prevale l'impressione che l'estremismo avrà il sopravvento sulle decisioni del Congresso. Si assicura che il nuovo comando militare si riserva di prendere le sue ultime decisioni circa il piano di repressione della rivolta, dopo la chiusura dell'assemblea dei delegati arabi.

Intanto gli sforzi estremi in vista del raggiungimento di una base per la ripresa delle trattative fra i rappresentanti della potenza mandataria e i capi dell'agitazione vengono intensificati in varie direzioni. Il Quacchero inglese Oliver è ritornato dal Libano a Gerusalemme e si è abboccato nuovamente con varie personalità arabe e ebraiche, ripresentando loro le sue vecchie proposte di conciliazione, con piccole varianti. Anche un certo Antonius, antico funzionario del Governo e amico di re Ibn Saud ha fatto la sua apparizione sulla scena con tentativi di pacificazione. Il console irakiano a Caifa avrebbe ricevuto un telegramma cifrato da Nuri Pascià, da trasmettersi al supremo comitato arabo. Lo scambio di dispacci fra Gerusalemme, Bagdad, Mecca e Amman continua ininterrotto; si conferma perciò che la mediazione dei monarchi arabi non è ancora stata respinta completamente, nonostante le affermazioni in tal senso fatte con l'ultimo comunicato del governo di Londra.

I giornali di Palestina riproducono la notizia diffusa da agenzie estere, secondo cui il consolato italiano di Gerusalemme avrebbe ordinato ai suoi sudditi di tenersi pronti a lasciare il paese. La notizia è da ritenersi tendenziosa e completamente falsa.

P. A.

Le prime condanne capitali

Gerusalemme, 15 notte.

Oggi la locale Corte di Assise ha pronunziato le prime sentenze di morte in applicazione delle leggi eccezionali emanate all'inizio dei disordini. Condannati sono stati due arabi, entrambi diciottenni, ritenuti colpevoli di avere fatto uso delle armi contro soldati britannici. Essi furono arrestati durante il conflitto fra truppe britanniche e una banda di una quarantina di arabi scoppiato nei dintorni di Naplusa il mese scorso.

Gli avversari di Roosevelt vittoriosi nello Stato di Maine

New York, 15 notte.

Sono state effettuate ieri, nello Stato di Maine, le elezioni governatoriali e quelle per il senato e per il congresso, le quali si svolgono in questo estremo Stato nord orientale della confederazione con sette settimane di anticipo sul resto del paese. Tale circostanza ha fatto sorgere il proverbio che «ciò che il Maine pensa oggi, gli Stati Uniti penseranno domani».

Ma sebbene la vittoria odierna sia toccata agli avversari di Roosevelt, ben pochi in America ritengono sinceramente che ciò costituisca il sintomo di una prossima sconfitta del presidente. Viene fatto osservare che il Maine fu per venti anni, sino al 1932, costantemente repubblicano. Quando il desiderio di innovazioni era al massimo, i democratici vinsero, ma per pochi voti. E' naturale quindi che quattro anni dopo il grande entusiasmo per Roosevelt, il repubblicanesimo si riaffermi.

Il Maine poi è composto da una popolazione di piccoli proprietari che non hanno nè guadagnato nè perso in seguito alla politica del New Deal mentre i «farmer» del Middle West hanno guadagnato e voteranno indubbiamente per Roosevelt decidendo le sorti delle elezioni presidenziali.

Infine si rileva che i repubblicani confidavano di affermarsi stavolta con una maggioranza di 80 mila voti nelle elezioni senatoriali, mentre non ne hanno avuti più di 4 mila: il loro candidato, White, ha vinto con 155 mila voti contro il democratico Brann che ne ha ottenuti 151 mila.

L'opinione generale è che il Maine abbia funzionato male da barometro della situazione politica e che Roosevelt sarà rieletto con una grande maggioranza, anche se non sarà quella del 1932.

Dopo la condanna di Mac Mahon

I giornali inglesi polemizzano

Londra, 15 notte.

Nel commentare il risultato del processo di ieri contro Giorgio Mac Mahon, l'uomo che ha lanciato una rivoltella carica contro re Edoardo, i giornali polemizzano oggi tra loro a proposito delle dichiarazioni dell'imputato, secondo le quali la polizia era stata avvertita delle sue intenzioni ma non aveva pensato a sorvegliarlo.

Il *Daily Telegraph* si mostra preoccupato di ciò e osserva che le deposizioni in parola non sono state contraddette e che una maggiore solerzia da parte della polizia avrebbe salvato il Mac Mahon dalle conseguenze del suo atto e impedito inoltre un grave allarme pubblico.

Dal canto suo il *Times* difende l'autorità di polizia rammentando che essa viene a contatto con centinaia di maniaci ed al di là della competenza ufficiale riconoscere in anticipo che la mania di uno di essi può tradursi in atto criminoso. «Nemmeno il Re — sostiene il giornale — può dunque essere posto al sicuro da ogni concepibile pericolo».

Il *News Chronicle* infine dichiara che dodici mesi di lavori forzati sono una condanna troppo severa per una persona che è stata definita dal giudice «una mente smarrita».

Come si vede, la romanzesca narrazione del Mac Mahon circa un complotto straniero per uccidere il sovrano non è presa sul serio da nessuno.

Il condannato ha deciso di presentare ricorso in appello.

Richman e Merrill raccolti

con un piccolo aereo da turismo

New York, 15 notte.

Un piccolo aeroplano da turismo ha atterrato oggi a Mousgrave Harbour, nella Terranova, per prendere a bordo i due transvolatori dell'Oceano Harry Richman e Dick Merrill, scesi ieri in una palude dell'isola col loro velivolo «Signora della Pace».

Si era avuta l'intenzione, originariamente, di mandare a Mousgrave Harbour un grosso apparecchio, carico di benzina e con un'elica che da abili meccanici doveva essere applicata alla «Signora della Pace» che l'aveva perduta nell'atterraggio.

Senonchè più tardi si constatò che il grosso apparecchio non avrebbe potuto atterrare nella palude, dato il peso del suo carico; perciò è stato mandato un apparecchio leggero. I due aviatori, anzichè tornare in America col proprio apparecchio, vi faranno ritorno ospiti di altri piloti.

La morte di un fratello dell'ex-Re del Siam

Singapore, 15 notte.

Il principe Purachatra, fratello dell'ex-re del Siam, Prajadhipok, è deceduto ad Arar.

Numerosi ingegneri russi

arrestati per sabotaggio

Mosca, 15 notte.

Gravi atti di sabotaggio industriale sono denunziati da fonte ufficiale. Essi si sono verificati nella costruzione dell'impianto idroelettrico di Vakshstroi e hanno portato all'arresto di un certo numero di ingegneri, fra i quali un trotzkista. E' accertato che gli ingegneri hanno costruito canali inutili e con tracciati errati mentre hanno [illegible] la costruzione di altri essenziali. Alcuni degli arrestati, inoltre, avrebbero ridotto salari e licenziati operai senza autorizzazione superiore, e altri avrebbero organizzato gruppi di scelti tiratori a scopi terroristici.

Legionari ritenuti morti danno loro notizie

Savona, 15 notte.

Le Camicie Nere Luigi Petracca di Savona e Raffaello Matis di Pietra Ligure, già compresi nell'elenco dei dispersi e poscia dei caduti durante l'epica giornata della battaglia di Passo Uarieu, hanno dato loro notizie al Governatore Generale dell'A. O. I.

Nelle ultime giornate dello scorso agosto informatori del Comando italiano A. O. recavano una lettera a firma dei Militi Matis e Petracca. Nel loro messaggio i due Legionari informavano il Comando di essere stati fatti prigionieri nella battaglia di Uarieu e di trovarsi attualmente presso il degiac Asfauossen Kassa, nella zona dello Scirè, e, precisamente a circa trenta chilometri dalla regione Ficcè.

Non appena ricevuta la comunicazione recata dall'informatore, il Comando italiano A. O. provvedeva con i mezzi possibili e consigliati dall'istruzione dei due Legionari, oltre che dalle difficoltà create dalla stagione delle grandi pioggie, a mettersi in comunicazione col degiac Asfauossen Kassa per stabilire le modalità di consegna alle nostre autorità degli ex-prigionieri.

Nel contempo il Comando italiano provvedeva per l'invio ai camerati redivivi di un quantitativo di generi di conforto, d'una somma in denaro per eventuali necessità, indumenti e nuove divise perchè, come è facile immaginare, i due Legionari erano privi di ogni indumento europeo.

Il Comando poteva pure trasmettere una lettera con parole di incoraggiamento che, a mezzo degli informatori, perveniva agli ex-prigionieri.

Accertate queste notizie, il Comando italiano A. O. provvedeva alla segnalazione ai competenti Comandi della Milizia per la Sicurezza Nazionale e, questi, ricevevano incarico di recare la insperata notizia alle famiglie Matis e Petracca.

Con particolare soddisfazione esse sono venute infatti a conoscenza della sorte benigna toccata ai loro cari congiunti.

IL SINDACO DI SOUTHPORT augura buon viaggio ai due aviatori Richman e Merrill al momento della loro partenza per il volo di ritorno in America.

Le celebrazioni campane

Pier delle Vigne rievocato da S. E. Casertano

Capua, 15 notte.

Alla presenza di numerose rappresentanze, tra cui quella della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e di tutte le autorità locali, al teatro Picciardi S. E. Casertano ha rievocato, nel ciclo delle celebrazione campane, la figura del grande segretario di Federico II, Pier delle Vigne, che vive eterno per la sua geniale attività diplomatica alla corte Sveva, e per la esaltazione dantesca che ne tramanda la memoria alla posterità.

L'oratore ha illustrato l'opera diplomatica di Pier delle Vigne, che suscitò tanta profonda ammirazione nel mondo convulso di lotte, e ad un tempo splendente e tenebroso, nel quale l'umanità cercava affannosa la propria via. In ogni azione ed in ogni opera del pensiero, Pier delle Vigne lasciò impresse le orme del suo geniale talento, sia che lo applicasse ai problemi della finanza e a quelli degli studi, sia che si provasse ad affrontare vittoriosamente le difficoltà esterne formidabili, perchè dal caos degli arbitrii e dai residui di ordine e forme, che erano sulla via del tramonto, sorgesse il potere che tutte le forze cozzanti potesse dominare e comporre nella sua unità sovrana dello Stato.

S. E. Casertano ha soggiunto che i due rappresentanti di Federico II, Pier delle Vigne e Taddeo da Sessa, sono egualmente gloriosi perchè in essi è fiammeggiante lo spirito della geniale mentalità campana, di quella regione di lavoratori e di soldati che ha dato alla redenzione della Patria i suoi figli migliori e che ha potuto, con l'orgoglio di chi ha ben operato, avere la gioia di udire l'annuncio dato dal Duce al mondo del risorto Impero. Grandi applausi hanno salutato la fine della nobilissima orazione.

500 giovani hitleriani giunti a Padova

Padova, 15 notte.

Provenienti da Monaco, nel pomeriggio, con un treno speciale, sono giunti nella nostra città 500 giovani hitleriani, inquadrati da un gruppo di ufficiali dirigenti della *Hitlerjugend*, che vengono in Italia per un viaggio di istruzione, ospiti dell'Opera Balilla. Alla stazione, a riceverli, si trovavano tutte le autorità, fra le quali il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, il Podestà, il Provveditore agli Studi, il vice Console tedesco e il Presidente provinciale dell'Opera Balilla con un numeroso gruppo di ufficiali dell'Opera stessa. Nel piazzale della stazione i reparti hitleriani hanno scambiato gli onori con una centuria di avanguardisti e una di balilla moschettieri. Quindi, musica in testa, hanno sfilato per le vie della città fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, raggiungendo i predisposti alloggiamenti.

Sull'assunzione di personale al Ministero Stampa e Propaganda

Roma, 15 notte.

Con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'ordinamento del Ministero per la Stampa e la Propaganda, viene a cessare ogni possibilità di disporre ulteriori assunzioni di personale negli uffici del Ministero.

Si prega pertanto di astenersi dal far pervenire istanze che non potrebbero trovare favorevole accoglimento e alle quali non sarebbe dato alcun riscontro, come non saranno riscontrate le sollecitatorie di appoggio.

Ricca collezione di farfalle

donata al Museo di Milano

Milano, 15 notte.

Il principe Della Torre, che nel campo naturalistico va emulando le benemerenze del defunto principe di Monaco, ha donato al nostro Museo di storia naturale una importante collezione di farfalle, ricca di oltre 14 mila esemplari. Il materiale, che presenta particolare interesse scientifico, sarà conservato tra le raccolte di studio.

Muore nello scontro

tra un autocarro e un furgoncino

Milano, 15 notte.

Tale Guido Ceci di 50 anni da Parma, percorreva la via Settembrini con un furgoncino a pedale, sul quale era pure un suo figlio quindicenne, quando un autocarro targato Venezia urtava il furgoncino, rovesciandolo. Il Ceci precipitava a terra e batteva violentemente il capo sulle rotaie del tram. Immediatamente soccorso dal figlio rimasto illeso e da alcuni passanti, veniva trasportato alla prossima guardia medica, dove però decedeva per la frattura della base cranica.

Azione per danni di Musco

contro una società di film

Roma, 15 notte.

Mentre pende dinanzi al nostro Tribunale la causa intentata da Angelo Musco contro le Soc. An. «Capitani Film» e la «Pittaluga» a proposito del film *L'eredità dello zio Tom*, un altro giudizio è stato iniziato dallo stesso Musco contro la Società Artisti associati, per lo sfruttamento dell'altro film *Fiat voluntas dei*. Per tale interpretazione fu convenuto che al Musco, oltre ad un compenso fisso che gli fu regolarmente corrisposto, sarebbe spettato un compenso del 20 per cento su tutti i proventi dello sfruttamento del film sia in Italia che all'estero, ivi compreso i doppiaggi e i «primi», escluse soltanto le spese di produzione fissate a forfait in lire 450 mila.

In relazione a ciò, la società permetteva al Musco il controllo sullo sfruttamento del film. Senonchè, stando a quanto si assume nell'atto di citazione, tale controllo non fu in effetti permesso e fu anche rifiutata la corresponsione del 20 per cento sullo sfruttamento.

Musco, che è assistito dagli avvocati Filippo e Angelo Ungaro, chiede che la società «Artisti associati» sia condannata a rendere il conto dello sfruttamento del film *Fiat voluntas dei* e a pagargli quanto risulterà dovutogli. La causa sarà chiamata nell'udienza del 14 ottobre prossimo.

Misterioso delitto nel Tortonese

Tortona, 15 notte.

Nel vicino Comune di Sale, è stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione, la casalinga Angela Rossini, di anni 48. La donna presentava una vasta ferita, prodotta da arma da taglio alla gola; accanto al suo corpo venne trovato un comune coltello da cucina. Da Alessandria è giunto sul posto il Procuratore del Re.

Decapitato da un montecarichi

Udine, 15 notte.

In un pastificio meccanico posto nelle vicinanze di Udine il figlio del proprietario, Enea Menazzi, essendosi verificato un guasto nel montacarichi che serve per il trasporto della pasta dal piano di fabbricazione al piano superiore, lo riparava, salendo poi sul montacarichi stesso premendo il bottone e mettendolo in moto. L'apparecchio cominciò a salire e il Menazzi sporgeva la testa per osservare se la salita del montacarichi avveniva regolarmente. Non si accorse in tal modo che a lui sovrastava un braccio di ferro, che lo colpì al capo quasi staccandolo dal busto, fra l'orrore dei presenti.

Quando gli operai riuscirono a fermare la macchina, l'infelice era già morto.

Podestà ucciso a tradimento da due fucilate

Reggio Calabria, 15 notte.

A Santo Stefano d'Aspromonte, mentre il podestà di Dellanova, Domenico Greco, usciva dalla casa dei suoi famigliari, veniva fatto segno a due colpi di fucile, esplosigli da persona sconosciuta che si teneva nascosta. Il Greco, malgrado gli aiuti del proprio fratello, decedeva subito. Sono state iniziate indagini che vengono continuate con la massima alacrità, sotto la direzione del vice-questore. Sono stati fermati alcuni individui sospetti. Domenico Greco era una fervida tempra di fascista, camerata della vecchia guardia, amministratore del Comune di Dellanova, saggio e fermissimo. La sua tragica fine ha destato una dolorosa impressione nella provincia.

Bambina soffocata da una oliva

Riva, 15 notte.

La bambina di cinque anni Zelinda Armani, uscita dalla sua abitazione posta fra gli oliveti di una località situata nei paraggi di Arco, ha inghiottito un'oliva trovata a terra. Colta da principio di soffocamento, la piccina veniva soccorsa invano dai familiari, che hanno fatto ricorso pure all'opera del medico. Dopo pochi minuti la povera piccola è deceduta.

Cade col bimbo in braccio provocandone la morte

Como, 15 notte.

La trentenne Rosa Tornelli mentre saliva le scale della sua abitazione recando in braccio un bambino di nove mesi, inciampava e cadeva. Mentre la donna riportava contusioni relativamente lievi, il piccino decedeva quasi subito.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA TORTONA

Per fulminea intossicazione del sangue, in seguito a un foruncolo, è morto il giovane calciatore Giulio Ferisutti, di 19 anni, mezz'ala del «Derthona F. B. C.».

DA GENOVA

Due vetture tramviarie, che procedevano rispettivamente in senso contrario, [illegible]

Tre bambini bruciati vivi nell'incendio di una fattoria

Gorizia, 15 notte.

La scorsa notte un grave incendio si è verificato nella frazione Bria dei Furlani, nel comune di Rifembergo, nella casa colonica di proprietà di certo Luigi Licen. A causa di scintille portate dalla fucina da un forte vento, ha preso fuoco la soffitta di legno di un attiguo deposito di fieno; in breve tutta la casa è stata distrutta dalle fiamme. Tre bambini, a nome Emilia di anni 12, Giuseppe di anni 8 e Luigi di anni 6, i quali dormivano nella stanza che è stata prima delle altre invasa dal fuoco, sono morti bruciati. Il padre e la madre, che si trovavano in una altra stanza con due altri bambini, accortisi troppo tardi dello incendio, hanno tentato di entrare nella camera dei tre bambini ma ne sono stati ricacciati dalle fiamme e hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo cogli altri due fanciulli, saltando da una finestra.

Appena appresa la notizia, Sua Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Questore e dal comandante la Legione dei Carabinieri, si è recato sul posto informandosi minutamente dei particolari del tragico evento e portando una parola di conforto ai genitori affranti dal dolore. Ad essi il Prefetto ha consegnato un'oblazione per i bisogni immediati, disponendo altresì che la poverissima famiglia sia ricoverata in altra casa, il cui affitto per un anno sarà provveduto gratuitamente. Anche il Federale, appena informato della sciagura, ha inviato sul posto due suoi rappresentanti a mezzo dei quali ha fatto avere alla povera famiglia una somma di danaro, accompagnandola con parole di conforto. La casa colonica è stata completamente distrutta dalle fiamme e i danni ammontano a circa ventimila lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente in Salice Terme mancava ieri all'affetto dei suoi cari l'anima buona della Signora

Emilia Cavanna ved. Negro

I figli **Elsa** e **Aldo**, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Ceresole d'Alba il 16 corr., alle ore 8,30.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41989

La **Soc. An. Scaloro Pugliese Brunero Negro** partecipa con dolore la morte improvvisamente avvenuta della Signora

Emilia Cavanna ved. Negro

Madre esemplare del suo Consigliere di amministrazione signor Aldo Negro.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41289

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessò stamane di vivere

Elisabetta Marzonis di Pralafera nata Desio

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Federico**; i figli **Ottavio** e **Maria**; il cognato, le cognate e i nipoti; i cugini e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nel giorno 17 corrente, alle ore 10, alla Parrocchia di Mirafiori.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 15 settembre 1936.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46019

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro, munito dei conforti religiosi, è spirato

Capra Lodovico

Capo Meccanico FIAT

Ne dànno il triste annunzio le sorelle **Teresa** col marito **Antonio Binotti** e figlia **Jole** che tanto amava; **Ernesta**; **Clementina**; il fratello **Carlo** colla moglie **Piantanida Agostina**. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Bidone 35, indi la cara Salma proseguirà per Alessandria.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46019

MEMENTO

Nel 1° mesto anniversario della immatura perdita del compianto perr. **LUIGI CORIA** i genitori ed il fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le elette virtù. Ringraziano chi assisterà alle Messe che si celebreranno in Torino, Mercoledì 16 corr. ore 8 nella Chiesa di S. Zita, via San Donato 35; in Villafranca d'Asti il 23 corr. ore 7 nella Chiesa Parrocchiale. 21891

Nel secondo anniversario dell'immatura perdita del compianto Prof. **ACHILLE FEIRAULT** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Nazareno (Piazza Martini), mercoledì 16 settembre ore 9. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 21762

Giovedì 17, alle ore 6,30, 7, 8, 9, 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe di trigesima in memoria del compianto **Cav. GUSTAVO PIZZIRANI**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 21768

Nel sesto anniversario del compianto **Cav. ANTONIO CIBBONE** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa di Lucento, giovedì 17 c. m. ore 9. La vedova, i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 22038

Nel sesto anniversario del compianto **Cav. ANTONIO CIBBONE** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa di Lucento, giovedì 17 c. m. ore 9. La vedova, i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. [illegible]